



Berna, 16.06.2023

---

# **L'educazione allo sviluppo sostenibile nella scuola dell'obbligo**

Rapporto del Consiglio federale in adempimento del postulato Romano 19.3764 del 20 giugno 2019

---

## Indice

<b>Compendio.....</b>	<b>3</b>
<b>Elenco delle abbreviazioni.....</b>	<b>4</b>
<b>1 Mandato parlamentare .....</b>	<b>5</b>
<b>2 Quadro storico-politico .....</b>	<b>5</b>
<b>2.1 Ritratto dello sviluppo sostenibile .....</b>	<b>5</b>
2.1.1 A livello internazionale .....	5
2.1.2 A livello nazionale .....	7
<b>2.2 Ritratto dell'educazione allo sviluppo sostenibile .....</b>	<b>8</b>
2.2.1 A livello internazionale .....	8
2.2.2 A livello nazionale .....	9
<b>3 La fondazione <i>éducation21</i>.....</b>	<b>10</b>
<b>4 L'ESS nella scuola dell'obbligo.....</b>	<b>11</b>
4.1 Scopo dell'educazione allo sviluppo sostenibile .....	11
4.2 Introduzione dell'ESS nei piani di studio .....	11
4.3 I tre piani di studio regionali .....	12
4.3.1 Lehrplan 21 .....	13
4.3.2 Plan d'études romand (PER) .....	14
4.3.3 Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese (PdS).....	15
4.4 L'approccio globale per l'ESS ( <i>whole school approach</i> ) .....	16
4.5 Esempi di attività scolastiche per la promozione dell'ESS .....	17
<b>5 Integrazione dell'ESS nel livello secondario II.....</b>	<b>20</b>
5.1 Maturità liceale .....	21
5.2 Scuole specializzate .....	22
5.3 Formazione professionale di base.....	22
<b>6 Formazione degli insegnanti .....</b>	<b>23</b>
<b>7 Conclusione .....</b>	<b>23</b>
<b>Allegati .....</b>	<b>25</b>

## Compendio

Il postulato 19.3764 «Rapporto sull'educazione ambientale» è stato depositato dal consigliere nazionale Marco Romano il 20 giugno 2019 e adottato dal Consiglio nazionale il 1° giugno 2021. Il postulato chiede al Consiglio federale di analizzare varie opportunità per promuovere un piano d'azione nazionale di educazione allo sviluppo sostenibile a livello di scuola obbligatoria (cap. 1).

La Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) è stata incaricata di trattare il postulato in qualità di ufficio competente per il settore della formazione a livello federale. Per rispettare l'autonomia dei Cantoni nel settore scolastico (art. 62 della Costituzione federale, di seguito Cost.), la SEFRI ha redatto il presente rapporto in stretta collaborazione con la Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE).

Sebbene l'autore del postulato parli di «educazione ambientale», dalla motivazione si evince che in realtà sta facendo riferimento al concetto di «educazione allo sviluppo sostenibile» (di seguito ESS). Quest'ultimo costituisce l'oggetto del presente rapporto, che dapprima ne passerà in rassegna il contesto storico-politico (cap. 2), per poi illustrarne più dettagliatamente lo scopo nonché l'integrazione nei cicli della scuola dell'obbligo (cap. 4). Attualmente, l'ESS figura già come tema trasversale nei piani quadro degli studi regionali per la scuola dell'obbligo, quali il *Lehrplan 21* (LP 21), il *Plan d'études romand* (PER) e il Piano di studio ticinese (PdS). Pertanto, i Cantoni non solo riconoscono l'importanza dell'ESS, ma hanno già messo in atto misure volte a sensibilizzare i giovani allievi. Poiché la scuola dell'obbligo è di competenza dei Cantoni, spetta a questi ultimi farsi carico dell'analisi dei possibili sviluppi futuri.

Il capitolo 3 ricorda che le direzioni scolastiche e il personale docente possono contare su un ampio ventaglio di mezzi didattici e offerte di consulenza per l'implementazione dell'ESS grazie al centro di competenza nazionale *éducation21*. La fondazione promuove l'ESS con un approccio sistemico integrato che abbraccia le dimensioni economica, sociale ed ecologica. Inoltre, *éducation21* stila ogni anno un rapporto sull'utilizzo dei suoi servizi e sulle nuove tendenze che vanno delineandosi. La fondazione gode del sostegno finanziario della Confederazione e alcuni uffici federali<sup>1</sup>, come pure la CDPE, sono rappresentati in seno al gruppo di mandanti di *éducation21*.

Infine, benché il postulato verta unicamente sulla scuola dell'obbligo, il presente rapporto si sofferma altresì brevemente sulle modalità di attuazione dell'ESS al livello secondario II (cap. 5) e nella formazione degli insegnanti (cap. 6).

Viste l'apprezzabile integrazione dell'ESS nei piani di studio del ciclo obbligatorio e le offerte già attive, in particolare quelle messe a disposizione da *éducation21*, e nel rispetto della sovranità cantonale in materia, il Consiglio federale non ritiene necessario mettere a punto un piano d'azione nazionale.

---

<sup>1</sup> Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC), Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE), Ufficio federale dell'energia (UFE), Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI), Servizio per la lotta al razzismo (SLR) e Promozione Salute Svizzera (PSCH).

## Elenco delle abbreviazioni

Agenda 2030	Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile
ARE	Ufficio federale dello sviluppo territoriale
ASP	Alta scuola pedagogica
CDPE	Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della pubblica educazione
COHEP	ex Conferenza svizzera delle direttrici e dei rettori delle alte scuole pedagogiche
Cost.	Costituzione federale
DSC	Direzione dello sviluppo e della cooperazione
ERI	Educazione, ricerca e innovazione
ESS	Educazione allo sviluppo sostenibile
G ESS	Gruppo ESS della Confederazione
GL ESS	Gruppo di lavoro Educazione allo sviluppo sostenibile
HLPF	Forum politico di alto livello per lo sviluppo sostenibile ( <i>High Level Political Forum on Sustainable Development</i> )
Lehrplan 21 (LP 21)	Piano di studio della scuola dell'obbligo per la Svizzera tedesca
OCSE	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
OMP	Ordinanza sulla maturità professionale federale
ONU	Organizzazione delle Nazioni Unite
ORM	Ordinanza concernente il riconoscimento degli attestati liceali di maturità
OSS	Obiettivi di sviluppo sostenibile
PdS	Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese
PER	Piano di studio per la Svizzera romanda
PQS	Piano quadro degli studi
PSCH	Promozione Salute Svizzera
Rete delle scuole <sup>21</sup>	Rete svizzera delle scuole che promuovono la salute e la sostenibilità
RRM	Regolamento concernente il riconoscimento degli attestati di maturità liceale
RSES	Rete svizzera delle scuole che promuovono la salute
SEFRI	Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione
SLR	Servizio per la lotta al razzismo
SSS 2030	Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030
SSS	Strategia per uno sviluppo sostenibile
UFAM	Ufficio federale dell'ambiente
UFE	Ufficio federale dell'energia
UFSP	Ufficio federale della sanità pubblica
UNECE	Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite ( <i>United Nations Economic Commission for Europe</i> )
UNESCO	Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura

# 1 Mandato parlamentare

Il postulato 19.3764 «Rapporto sull'educazione ambientale» è stato depositato dal consigliere nazionale Marco Romano il 20 giugno 2019 e adottato dal Consiglio nazionale il 1° giugno 2021. Il postulato chiede al Consiglio federale di analizzare «varie opportunità per promuovere un **piano d'azione nazionale** di educazione allo sviluppo sostenibile a livello di scuola obbligatoria. Nel rispetto dell'autonomia cantonale e dei numerosi progetti già in essere, la Confederazione ha la facoltà di analizzare il quadro generale per un **concetto trasversale di sensibilizzazione e formazione** per l'infanzia e l'adolescenza in materia di rispetto dell'ambiente e di uso parsimonioso e cosciente delle risorse (educazione ambientale)». Secondo l'autore del postulato, un rapporto costituirebbe un documento aggiornato e completo delle numerose informazioni a disposizione, favorendo in questo modo il dibattito politico (cfr. allegato 1 per il testo del postulato).

La Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) è stata incaricata di trattare il postulato in qualità di ufficio competente per il settore della formazione a livello federale. Sebbene l'autore del postulato parli di «educazione ambientale», dalla motivazione si evince che in realtà sta facendo riferimento al concetto di «educazione allo sviluppo sostenibile» (di seguito ESS). Quest'ultimo costituisce l'oggetto del presente rapporto, che dapprima ne passerà in rassegna il contesto storico-politico, per poi illustrarne più dettagliatamente lo scopo e l'integrazione dell'ESS nella scuola dell'obbligo.

In virtù dell'autonomia in materia d'istruzione pubblica accordata ai Cantoni dall'articolo 62 della Costituzione federale (Cost.), la scuola dell'obbligo è di competenza cantonale. In tale ambito la Confederazione non ha alcuna competenza di regolamentazione, ragion per cui il presente rapporto è stato redatto in stretta collaborazione con la Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE).

## 2 Quadro storico-politico

Prima di analizzare il quadro politico dell'ESS, è indispensabile ripercorrere lo sviluppo storico-politico del concetto di sviluppo sostenibile, di cui l'ESS è al contempo elemento fondamentale e motore.

### 2.1 Ritratto dello sviluppo sostenibile

#### 2.1.1 A livello internazionale

La principale fautrice dei principi di sviluppo sostenibile a livello internazionale è l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU)<sup>2</sup>. Iniziamo con qualche cenno storico.

Una tappa importante è segnata dalla **Dichiarazione di Stoccolma del 1972**, che disciplina per la prima volta a livello internazionale un processo che più tardi prenderà il nome di «sviluppo sostenibile»<sup>3</sup>. Nel 1987, il **Rapporto Brundtland *Our Common Future***<sup>4</sup> conia il concetto di «sviluppo sostenibile» al quale la Svizzera si richiama ancora oggi: «uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri»<sup>5</sup>.

Si prega di notare che tutte le fonti Internet citate sono state consultate nei mesi di gennaio e febbraio 2023.

<sup>2</sup> [www.are.admin.ch](http://www.are.admin.ch) > Sviluppo sostenibile > Politica di sostenibilità > L'Agenda 2030 > ONU – le pietre miliari dello sviluppo sostenibile.

<sup>3</sup> [www.are.admin.ch](http://www.are.admin.ch) > Sviluppo sostenibile > Politica di sostenibilità > L'Agenda 2030 > ONU – le pietre miliari dello sviluppo sostenibile > 1972: Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente umano, Stoccolma.

<sup>4</sup> Si tratta del rapporto della Commissione delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo (*World Commission on Environment and Development*, WCED), nota anche come Commissione Brundtland: [www.are.admin.ch](http://www.are.admin.ch) > Sviluppo sostenibile > Politica di sostenibilità > L'Agenda 2030 > ONU – le pietre miliari dello sviluppo sostenibile > 1987: Rapporto Brundtland.

<sup>5</sup> [www.are.admin.ch](http://www.are.admin.ch) > Sviluppo sostenibile > Politica di sostenibilità > Comprensione dello sviluppo sostenibile.

Al termine della **Conferenza delle Nazioni Unite su ambiente e sviluppo del 1992 (Vertice della Terra)**<sup>6</sup>, le tre dimensioni, ovvero la protezione dell'ambiente, lo sviluppo sociale e quello economico godono ormai della stessa considerazione. I Paesi partecipanti sottoscrivono tre accordi chiave giuridicamente non vincolanti: l'Agenda 21<sup>7</sup>, la Dichiarazione di Rio<sup>8</sup> e la Dichiarazione dei principi per la gestione sostenibile delle foreste<sup>9</sup>; ma anche due convenzioni a carattere vincolante: la Convenzione quadro sui cambiamenti climatici<sup>10</sup> e la Convenzione sulla biodiversità<sup>11</sup>.

Nel 2012 è la volta della **Conferenza sullo sviluppo sostenibile Rio+ 20**, che avvia un processo di definizione degli obiettivi per uno sviluppo sostenibile<sup>12</sup>. Il documento finale di Rio+ 20, «Il futuro che vogliamo», esorta gli Stati a rendere l'economia verde parte integrante della loro politica di sviluppo sostenibile<sup>13</sup>.

Il 25 settembre 2015 i capi di Stato e di Governo adottano all'unanimità la **risoluzione «Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile»** (di seguito «Agenda 2030»). Tale programma costituisce ormai il quadro di riferimento globale per lo sviluppo sostenibile, frutto delle Conferenze ONU sullo sviluppo sostenibile (del 1992, 2002 e 2012) e degli Obiettivi di sviluppo del Millennio (2000), scaduti a dicembre 2015. L'Agenda 2030 introduce un cambiamento di paradigma impegnando la totalità degli Stati, a differenza degli Obiettivi di sviluppo del Millennio, che riguardavano solamente i Paesi del Sud del mondo<sup>14</sup>.

L'Agenda 2030 è pertanto un programma che individua e stabilisce le priorità in materia di sviluppo sostenibile per i prossimi 15 anni. I 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) e i 169 sotto-obiettivi ad essi associati mettono sullo stesso piano le dimensioni economica, sociale e ambientale dello sviluppo sostenibile e coniugano per la prima volta in un unico documento l'eliminazione della povertà con lo sviluppo sostenibile. A livello ONU, il **Forum politico di alto livello per lo sviluppo sostenibile**<sup>15</sup> segue e verifica l'attuazione dell'Agenda 2030<sup>16</sup>.

L'educazione ha sempre costituito parte integrante del processo generale di sviluppo sostenibile, inizialmente in termini di accesso e di parità, e poi di qualità<sup>17</sup>. In occasione del **Forum mondiale sull'educazione** del 2015, gli Stati membri approvano la pubblicazione annuale del Rapporto mondiale sull'educazione (*Global Education Monitoring Report [GEMR]*), in virtù del quale le nazioni sono tenute a presentare annualmente un rapporto sui progressi compiuti verso il raggiungimento dell'OSS 4 (cfr. Agenda 2030, cap. 2.1.2 e 2.2.1).

<sup>6</sup> [www.are.admin.ch](http://www.are.admin.ch) > Sviluppo sostenibile > Politica di sostenibilità > L'Agenda 2030 > ONU – le pietre miliari dello sviluppo sostenibile > 1992: Conferenza delle Nazioni Unite su ambiente e sviluppo, Vertice della Terra di Rio de Janeiro.

<sup>7</sup> L'Agenda 21 è un programma d'azione globale per il XXI secolo. È divisa in quattro sezioni: dimensioni economiche e sociali, conservazione e gestione delle risorse per lo sviluppo, rafforzamento del ruolo delle forze sociali e strumenti di attuazione. I piani d'azione contribuiscono all'attuazione dell'Agenda 21 sul piano nazionale, mentre a livello comunale questo ruolo è assunto dall'Agenda 21 locale.

<sup>8</sup> La Dichiarazione di Rio su ambiente e sviluppo definisce in 27 principi i diritti e gli obblighi delle nazioni, riconosce come fondamentali i principi di prevenzione e causalità e qualifica come presupposti per uno sviluppo sostenibile la lotta alla povertà, una politica demografica adeguata, la riduzione delle modalità di produzione e consumo non sostenibili nonché un'ampia informazione e partecipazione della popolazione nei processi decisionali.

<sup>9</sup> La Dichiarazione dei principi per la gestione sostenibile delle foreste sancisce i principi per la gestione, la conservazione e l'utilizzazione sostenibile delle foreste.

<sup>10</sup> La Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici ha l'obiettivo di stabilizzare le emissioni dei gas a effetto serra a un livello che non metta in pericolo il clima mondiale. Solo con il Protocollo di Kyoto però sono state fissate in modo giuridicamente vincolante le riduzioni delle emissioni dei sei gas a effetto serra più importanti. In Svizzera la Convenzione sul clima è entrata in vigore il 21 marzo 1994 e il Protocollo di Kyoto è stato ratificato nel 2003.

<sup>11</sup> La Convenzione sulla biodiversità si propone di neutralizzare le minacce a lungo termine per la biodiversità. In Svizzera, l'accordo è entrato in vigore il 19 febbraio 1995.

<sup>12</sup> Il futuro che vogliamo, documento finale, 19 giugno 2012, art. 245 – 251 e segg., disponibile su [www.are.admin.ch](http://www.are.admin.ch) > Sviluppo sostenibile > Politica di sostenibilità > L'Agenda 2030 > ONU – le pietre miliari dello sviluppo sostenibile > 2012: Conferenza sullo sviluppo sostenibile «Rio+20».

<sup>13</sup> [www.are.admin.ch](http://www.are.admin.ch) > Sviluppo sostenibile > Politica di sostenibilità > L'Agenda 2030 > ONU – le pietre miliari dello sviluppo sostenibile > 2012: Conferenza sullo sviluppo sostenibile «Rio+20».

<sup>14</sup> [www.are.admin.ch](http://www.are.admin.ch) > Sviluppo sostenibile > Politica di sostenibilità > L'Agenda 2030.

<sup>15</sup> High Level Political Forum on Sustainable Development, HLPF.

<sup>16</sup> [www.eda.admin.ch](http://www.eda.admin.ch) > L'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile > Agenda 2030 e OSS > 17 obiettivi di sviluppo sostenibile.

<sup>17</sup> <https://sdgs.un.org/fr/topics/education> (non disponibile in italiano).

## 2.1.2 A livello nazionale

Nella **Costituzione federale** figurano diversi articoli che caratterizzano il concetto di sviluppo sostenibile come un fine che la Confederazione è tenuta perseguire a livello nazionale e internazionale:

- articolo 2 («Scopo»): La Confederazione «promuove in modo sostenibile la comune prosperità» del Paese»;
- articolo 54, capoverso 2 («Affari esteri»): «La Confederazione si adopera per salvaguardare l'indipendenza e il benessere del Paese; contribuisce in particolare ad aiutare le popolazioni nel bisogno e a lottare contro la povertà nel mondo, contribuisce a far rispettare i diritti umani e a promuovere la democrazia, ad assicurare la convivenza pacifica dei popoli nonché a salvaguardare le basi naturali della vita»;
- articolo 73 («Sviluppo sostenibile»): «La Confederazione e i Cantoni operano a favore di un rapporto durevolmente equilibrato tra la natura, la sua capacità di rinnovamento e la sua utilizzazione da parte dell'uomo».

Dal 1997 il Consiglio federale stabilisce la propria politica di sostenibilità attraverso la propria **Strategia per uno sviluppo sostenibile** (di seguito SSS)<sup>18</sup>. Nel farlo si propone di tenere conto in modo equilibrato dei diversi interessi dell'economia, della società e dell'ambiente in tutti gli ambiti politici e di mettere a punto una politica federale per lo sviluppo sostenibile coerente<sup>19</sup>. Dal 2009 la SSS viene inclusa nel messaggio sul programma di legislatura, redatto ogni quattro anni<sup>20</sup>.

La Svizzera ha adottato l'**Agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile nel settembre 2015. Tale programma va inteso come un quadro di riferimento mondiale e serve a orientare le iniziative intraprese dalla Svizzera a favore dello sviluppo sostenibile<sup>21</sup>. Nel settore formativo, ad esempio, l'OSS 4 mira a garantire un'istruzione di qualità, inclusiva ed equa, e a promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti<sup>22</sup>.

In quest'ottica, alla metà di ogni legislatura il Consiglio federale sottopone un rapporto nazionale all'ONU, che viene in seguito presentato nel quadro del Forum politico di alto livello per lo sviluppo sostenibile. Il primo **rapporto nazionale della Svizzera sull'attuazione dell'Agenda 2030**<sup>23</sup> è stato adottato dal Consiglio federale il 20 giugno 2018, mentre il 4 maggio 2022 è stata la volta del secondo<sup>24</sup>. Il documento fornisce una panoramica dello stato di attuazione degli obiettivi da parte della Svizzera, sia a livello locale che internazionale. Il nostro Paese può contare su una situazione di partenza favorevole alla realizzazione dell'Agenda 2030, in particolare grazie all'elevata qualità del suo sistema educativo, dell'assistenza sanitaria e delle sue infrastrutture, nonché alla competitività della sua economia. Gli OSS sono già stati recepiti in numerose basi legali e in politiche settoriali di rilievo. Restano tuttavia delle sfide da affrontare, in particolare in relazione ai temi prioritari adottati nella Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 (cfr. paragrafo successivo); è pertanto necessario predisporre strumenti d'intervento e coordinamento.

Nella sua **Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030** (di seguito SSS 2030), il Consiglio federale dimostra la sua determinazione a concretizzare l'Agenda 2030, sia a livello di politica interna che estera. In quanto strategia trasversale, essa individua tre ambiti tematici prioritari, quali «Consumo e produzione sostenibili», «Clima, energia e biodiversità» e «Pari opportunità e coesione sociale», formula linee guida per la politica federale e stabilisce gli obiettivi da raggiungere entro il 2030, nonché gli orientamenti strategici da seguire. Funge da base per improntare le diverse politiche di settore a una maggiore

<sup>18</sup> Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 (2022), pag.6. Disponibile su [www.are.admin.ch](http://www.are.admin.ch) > Sviluppo sostenibile > L'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile > Strategia e rapporti > Strategia per uno sviluppo sostenibile.

<sup>19</sup> Messaggio sul programma di legislatura 2019–2023, del 29 gennaio 2020, FF 2020 1565, 1660.

<sup>20</sup> Ibid., 1661.

<sup>21</sup> L'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile e la sua attuazione da parte della Svizzera – Rapporto di valutazione nazionale 2018, pag. 6.

<sup>22</sup> Ibid., pagg. 10 – 11.

<sup>23</sup> Il rapporto è disponibile su [www.are.admin.ch](http://www.are.admin.ch) > Media e pubblicazioni > Pubblicazioni > Sviluppo sostenibile > L'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile e la sua attuazione da parte della Svizzera – Rapporto di valutazione nazionale 2018.

<sup>24</sup> Il rapporto è disponibile su [www.eda.admin.ch](http://www.eda.admin.ch) > Strategia e rapporti > Rapporto nazionale all'ONU > Attuazione dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile: rapporto nazionale della Svizzera 2022.

sostenibilità. La SSS 2030 vale in primo luogo per la politica federale e tocca di conseguenza ambiti che rientrano nella sfera di competenze della Confederazione<sup>25</sup>.

Il Consiglio federale concepisce lo **sviluppo sostenibile** nei seguenti termini:

«uno sviluppo sostenibile consente di soddisfare le esigenze fondamentali di tutti e garantisce una buona qualità di vita nel mondo, oggi e in futuro. Esso tiene conto in egual misura, in modo equilibrato e integrato delle tre dimensioni – responsabilità ecologica, solidarietà sociale e capacità economica – e prende in considerazione la capacità di sopportazione degli ecosistemi globali.»<sup>26</sup>

## 2.2 Ritratto dell'educazione allo sviluppo sostenibile

### 2.2.1 A livello internazionale

L'UNESCO è il principale organo delle Nazioni Unite competente per l'ESS. Basandosi sull'Agenda 2030, l'UNESCO ha messo a punto il **Quadro d'azione Education 2030**<sup>27</sup> per il raggiungimento dell'OSS 4, obiettivo che mira a garantire un'istruzione di qualità, inclusiva ed equa, e a promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti. Il **sotto-obiettivo 4.7** dell'Agenda 2030 concerne direttamente l'ESS: «Garantire entro il 2030 che tutti i discendenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile»<sup>28</sup>. In questo documento, l'educazione è riconosciuta come la colonna portante per lo sviluppo e la realizzazione degli altri OSS. Infatti, per poter condurre un'esistenza produttiva, prendere delle decisioni con consapevolezza e assumere un ruolo attivo a livello sia locale sia mondiale, affrontando le sfide globali e cercandone le soluzioni, gli individui necessitano di conoscenze, competenze e valori (di natura cognitiva e non-cognitiva)<sup>29</sup>. Tali diversificate competenze possono essere acquisite e affinate grazie all'ESS.

All'indomani del **Decennio ESS dell'ONU (2005-2014)**<sup>30</sup> e del **Programma d'azione globale per l'ESS (GAP, 2015-2019)**<sup>31</sup>, **la tabella di marcia dell'ESS per il 2030**<sup>32</sup> presenta le sfide che il pianeta si trova ad affrontare e illustra l'attuazione del nuovo quadro **Educazione allo Sviluppo Sostenibile: Verso il raggiungimento degli OSS (ESS per il 2030)**<sup>33</sup>. Quest'ultimo è stato approvato nel 2019 dalla Conferenza generale dell'UNESCO e riconosciuto in seguito dall'Assemblea generale dell'ONU come dispositivo di monitoraggio del GAP. La tabella di marcia si concentra sui seguenti cinque ambiti d'azione prioritari: realizzare politiche a sostegno dell'ESS, trasformare gli ambienti di apprendimento e di formazione, rafforzare le capacità degli educatori, responsabilizzare e mobilitare i giovani, accelerare la ricerca di soluzioni sostenibili a livello locale<sup>34</sup>.

<sup>25</sup> Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 (2022), pag.6.

<sup>26</sup> Ibid., pag.6.

<sup>27</sup> Education 2030, Incheon Declaration and Framework for Action for the implementation of Sustainable Development Goal 4 ([https://uis.unesco.org/sites/default/files/documents/education-2030-incheon-framework-for-action-implementation-of-sdg4-2016-en\\_2.pdf](https://uis.unesco.org/sites/default/files/documents/education-2030-incheon-framework-for-action-implementation-of-sdg4-2016-en_2.pdf)).

<sup>28</sup> [www.eda.admin.ch](http://www.eda.admin.ch) > L'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile > Agenda 2030 e OSS > 17 obiettivi di sviluppo sostenibile > Obiettivo 4: Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti. Sotto-obiettivo: 4.7.

Si tratta di una misura che incentiva l'integrazione dell'educazione alla cittadinanza globale e dell'educazione allo sviluppo sostenibile (a) nelle politiche in materia di formazione nazionali, (b) nei programmi scolastici, (c) nella formazione degli insegnanti e (d) nella valutazione degli allievi.

<sup>29</sup> Quadro politico per l'ESS, *éducation21*, 2016. Disponibile su [www.education21.ch/it](http://www.education21.ch/it) > ESS > ESS internazionale ([https://www.education21.ch/sites/default/files/uploads/pdf-ess/170711\\_e21ch\\_Quadro-politico-ESS\\_finale.pdf](https://www.education21.ch/sites/default/files/uploads/pdf-ess/170711_e21ch_Quadro-politico-ESS_finale.pdf)).

<sup>30</sup> UN Decade on Education for Sustainable development ESD 2005 – 2014.

<sup>31</sup> Global Action Plan ESD 2015-2019 (GAP).

<sup>32</sup> *The Education for sustainable development: roadmap, 2020, UNESCO*. Una traduzione in italiano è consultabile al seguente link: [http://unesco.blob.core.windows.net/pdf/UploadCKEditor/ESD%202030\\_%20Una%20tabella%20di%20marcia%20DEF.pdf](http://unesco.blob.core.windows.net/pdf/UploadCKEditor/ESD%202030_%20Una%20tabella%20di%20marcia%20DEF.pdf).

<sup>33</sup> *The Education for sustainable development: Towards achieving the SDGs (ESD for 2030) framework, UNESCO* (non disponibile in italiano).

<sup>34</sup> *The Education for sustainable development: a roadmap, 2020, UNESCO*, pag.25.



La Confederazione si è adoperata per l'attuazione del GAP. Inoltre, in seno alle organizzazioni internazionali (ONU, UNESCO, UNECE, OCSE, Consiglio d'Europa), la Svizzera si impegna a favore della promozione dell'ESS, partecipando a progetti di cooperazione transfrontalieri, avviandoli o sostenendoli.

Il **Vertice sulla trasformazione dell'educazione**, tenutosi a New York nel 2022, ha rappresentato l'ultima pietra miliare a riconferma del ruolo cruciale dell'educazione sullo sfondo di una crisi climatica mondiale, di rapidi cambiamenti tecnologici, di una profonda ristrutturazione del mondo del lavoro, di una perdita di fiducia nelle istituzioni pubbliche, di un'erosione dei valori democratici e del dilagare della disinformazione, dell'intolleranza e dei discorsi d'odio. Si è avuto modo di constatare che i sistemi d'apprendimento attuali non rispondono più ai bisogni dei bambini, dei giovani e dei discenti di tutte le fasce d'età e necessitano pertanto di essere adattati, in particolare per far fronte alla crisi climatica e ambientale mondiale. Prendendo spunto dalle conoscenze e dalle pratiche maturate nel quadro dell'ESS, è stato lanciato un appello per incoraggiare un'educazione verde con un approccio incisivo, coordinato e globale, in modo tale da mettere ciascun discente nella condizione di acquisire le conoscenze, le competenze, i valori e le capacità necessarie a contrastare il cambiamento climatico e a promuovere lo sviluppo sostenibile.

L'UNESCO ha altresì avviato la revisione della «Raccomandazione del 1974 sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali» («**Raccomandazione del 1974**»), che verrà portata a termine entro il mese di novembre 2023<sup>35</sup>. Il processo di revisione è teso a mettere in moto i necessari cambiamenti dei sistemi educativi al fine di garantire una pace duratura, e di introdurre un'educazione alla cittadinanza mondiale in un contesto mutato in seguito all'adozione del testo rivisto. Gli obiettivi della raccomandazione sono strettamente allineati ai sotto-obiettivi 4.7, 12.8 e 13.3 e all'obiettivo 16 dell'Agenda 2030.

## 2.2.2 A livello nazionale

Per quanto riguarda la politica nazionale, l'ESS è citata nella **SSS 2016-2019** del Consiglio federale e in quella successiva **SSS 2030**, in particolare nella sezione intitolata «Formazione, ricerca e innovazione»<sup>36</sup>.

La politica federale **in materia di educazione, ricerca e innovazione** (di seguito politica ERI) e i relativi messaggi pluriennali (2013-2016, 2017-2020, 2021-2024) contribuiscono a uno sviluppo sostenibile in tutti gli ambiti ERI. La sostenibilità figura nell'attuale messaggio ERI 2021-2024 come tema trasversale, ed è pertanto rilevante per la totalità dei settori di promozione. La politica ERI concorre così all'attuazione dell'Agenda 2030 e alla realizzazione della SSS 2030.

Nell'incentivare l'ESS la Confederazione procede secondo il principio *whole-of-government* coordinando il proprio intervento in seno al gruppo d'educazione sostenibile della Confederazione ESS (G ESS), nel quale sono rappresentati i servizi federali competenti, quali l'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE), la Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC), l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), l'Ufficio federale dell'energia (UFE), l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), l'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (UFSAV), la Segreteria generale del dipartimento federale dell'interno (SG DFI) e la SEFRI. Tutti questi servizi si adoperano per l'ESS con varie iniziative e misure. Possiamo citare a titolo d'esempio le attività dell'UFAM<sup>37</sup> per quanto riguarda l'educazione ambientale e quelle promosse dall'UFE nel quadro del programma SvizzeraEnergia<sup>38</sup>.

<sup>35</sup> UNESCO, Revisione della Raccomandazione del 1974 sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali (<https://www.unesco.org/fr/education/1974recommendation>).

<sup>36</sup> Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 del Consiglio federale, pag. 49.

<sup>37</sup> <https://www.bafu.admin.ch> > Temi > Tema Formazione, ricerca, innovazione > Educazione ambientale.

<sup>38</sup> <https://www.svizzeraenergia.ch/>.

Inoltre, la Confederazione e i Cantoni sono tenuti a provvedere insieme, nei limiti delle rispettive competenze, a un'elevata qualità e permeabilità dello spazio formativo svizzero (art. 61a cpv. 1 Cost.). Nella **Dichiarazione 2019 sugli obiettivi comuni di politica della formazione per lo spazio formativo svizzero**<sup>39</sup>, l'ESS è definita come un settore importante nel quale la Confederazione e i Cantoni coordinano le loro attività.

Sul piano cantonale, l'ESS è saldamente ancorata nei curricula a tutti i livelli formativi. In particolare, nella scuola dell'obbligo l'ESS e le relative competenze sono state integrate sotto forma di temi trasversali nei **tre piani di studio regionali** (LP 21, PER e PdS) nel corso degli ultimi 20 anni (cfr. cap. 4).

Infine, il gruppo di mandanti di **éducation21** (cfr. cap. 3) comprende vari uffici federali<sup>40</sup> e la CDPE. La fondazione, che ha sostituito le precedenti Fondazione Educazione e Sviluppo (FES) e Fondazione Educazione ambientale (FEA), è operativa dal 2013 e funge da centro nazionale di competenza e prestazioni per l'educazione allo sviluppo sostenibile. *éducation21* assiste le scuole nell'attuazione dell'ESS con diversi servizi, contribuendo così a consolidare l'ESS nel sistema formativo svizzero<sup>41</sup>.

### 3 La fondazione *éducation21*

La fondazione *éducation21* promuove e sostiene il consolidamento dell'ESS nel sistema formativo svizzero. In qualità di centro nazionale di competenza e agenzia specializzata della CDPE, *éducation21* opera all'intersezione tra teoria, didattica e politica della formazione tanto a livello nazionale quanto nelle singole regioni linguistiche<sup>42</sup>.

La fondazione mette a disposizione delle scuole, degli insegnanti e degli altri operatori della formazione un'ampia gamma di servizi, quali offerte di consulenza, opportunità di networking, valutazioni di risorse pedagogiche, attività didattiche di attori extrascolastici e aiuti finanziari per progetti d'istituto<sup>43</sup>.

Di seguito qualche esempio di servizio offerto:

- *dossier tematici*: raccolta di risorse pedagogiche, tra cui nello specifico film, opere letterarie o schede pratiche, di cui gli insegnanti possono servirsi per affrontare in classe argomenti legati allo sviluppo sostenibile adottando un approccio interdisciplinare e basandosi su solide fondamenta teoriche;
- *Rete delle scuole21*: la Rete svizzera delle scuole che promuovono la salute e la sostenibilità esiste già da 25 anni (ex Rete svizzera delle scuole che promuovono la salute [RSES]) e aiuta le scuole affiliate, attualmente circa 2 000, a creare ambienti di apprendimento, di lavoro e di vita all'insegna della salute e della sostenibilità nelle quattro regioni linguistiche. A tal fine mette a disposizione strumenti pratici, esempi di buone pratiche, contributi finanziari, offerte di formazione continua e la possibilità di rivolgersi a un referente cantonale/regionale. Complessivamente, circa 350 000 allievi beneficiano di un insegnamento che consente loro di partecipare alla costruzione di una società sostenibile. Dal 2010, gran parte dei Cantoni ha istituito una coordinazione cantonale con varie strutture e risorse. Ad oggi sono attive 24 coordinazioni cantonali e regionali incaricate di occuparsi principalmente delle richieste e delle

<sup>39</sup> <https://matu2023.ch/images/PDF/IT/dichiarazione-comune-2019.pdf>.

<sup>40</sup> DSC, ARE, 'UFE, 'UFAM, UFSP, 'SEFRI, SLR e PSCH.

<sup>41</sup> [www.education21.ch/it](http://www.education21.ch/it) > *éducation21* > Mandato.

<sup>42</sup> [www.education21.ch/it](http://www.education21.ch/it) > *éducation21* > Ritratto.

<sup>43</sup> [www.education21.ch/it](http://www.education21.ch/it) > ESS > Cosa è l'ESS? > L'ESS a scuola e in classe > L'ESS a scuola e in classe (20 pagine, PDF), Educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) a scuola e in classe Informazioni e link per gli insegnanti e le direzioni scolastiche della scuola dell'obbligo, 2018.

esigenze delle scuole dei rispettivi Cantoni e di offrire un servizio di consulenza nonché scambi regionali<sup>44</sup>;

- *Paesaggi educativi21*: l'obiettivo di un paesaggio educativo è di far dialogare tramite un canale istituzionale l'educazione formale, non formale e informale, così da rafforzare le pari opportunità e promuovere la sostenibilità. Nello specifico, con il sostegno della fondazione *éducation21*, le parti interessate creano un paesaggio educativo a livello locale, a cui vengono affidati il coordinamento e l'armonizzazione delle offerte didattiche<sup>45</sup>;
- *sostegno finanziario a progetti innovativi in ambito ESS*: su richiesta delle scuole o degli insegnanti, *éducation21* sostiene, in termini di budget e di know-how, progetti scolastici e didattici incentrati sull'ESS. In collaborazione con le alte scuole pedagogiche, vengono messi a punto prodotti all'avanguardia dapprima destinati alla prassi scolastica e in seguito alla diffusione nazionale<sup>46</sup>.

*éducation21* gode del sostegno finanziario della Confederazione. Alcuni uffici federali, quali la DSC, l'UFE, l'UFAM, l'UFSP, l'ARE, il SLR, PSCH e la SEFRI, nonché la CDPE, fanno parte del gruppo di mandanti della fondazione (cfr. anche cap. 4.2).

## 4 L'ESS nella scuola dell'obbligo

### 4.1 Scopo dell'educazione allo sviluppo sostenibile

Secondo *éducation21*, la vocazione dell'ESS è quella di far sì che i bambini, i giovani e gli adulti – il concetto di educazione è qui inteso come un processo che dura una vita intera – acquisiscano le competenze personali, disciplinari, metodologiche e sociali necessarie ad affrontare e gestire le sfide esistenti nella società evolutasi in un sistema mondiale<sup>47</sup>.

In ambito formativo, l'ESS va pertanto vista come un approccio trasversale e applicabile a tutte le materie d'insegnamento. Il suo obiettivo pedagogico è infatti duplice: consentire lo sviluppo delle proprie potenzialità da un lato, e permettere di assumersi le proprie responsabilità nei confronti della società e dell'ambiente dall'altro<sup>48</sup>.

Per portare a termine tale missione, l'ESS combina argomenti relativi a cinque ambiti tematici, ossia società, ambiente, economia, spazio e tempo, con competenze disciplinari e metodologiche (pensiero critico, anticipatorio e sistemico), sociali (partecipazione e collaborazione) e personali (valori e azione)<sup>49</sup>.

### 4.2 Introduzione dell'ESS nei piani di studio

Il sistema educativo svizzero è permeato dal federalismo. La scuola dell'obbligo, che ingloba il livello primario (compresa la scuola dell'infanzia o i primi due anni di un ciclo d'entrata), e il livello secondario I rientrano nelle competenze dei Cantoni.

<sup>44</sup> <https://www.rete-scuole21.ch/>.

<sup>45</sup> <https://www.education21.ch/it/paesaggi-educativi21>.

<sup>46</sup> [www.education21.ch/it/ESS > Cosa è l'ESS? > L'ESS a scuola e in classe > L'ESS a scuola e in classe \(20 pagine, PDF\)](https://www.education21.ch/it/ESS/Cosa%20%C3%A8%20l'ESS?%3E%20L'ESS%20a%20scuola%20e%20in%20classe), Educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) a scuola e in classe Informazioni e link per gli insegnanti e le direzioni scolastiche della scuola dell'obbligo, 2018 ([https://www.education21.ch/sites/default/files/uploads/pdf-i/materiali/dossier\\_edd\\_IT\\_DEF.pdf](https://www.education21.ch/sites/default/files/uploads/pdf-i/materiali/dossier_edd_IT_DEF.pdf)).

<sup>47</sup> [www.education21.ch/it/ESS > Comprensione ESS > Informazioni complementari > Comprendere l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile](https://www.education21.ch/it/ESS/Comprensione%20ESS/Informazioni%20complementari/Comprendere%20l'Educazione%20allo%20Sviluppo%20Sostenibile) (versione completa comprensiva di fonti, PDF 2016\_e21\_Comprendere-ESS\_testo-fonti.pdf (education21.ch)).

<sup>48</sup> [www.education21.ch/it/education21 > education21 > ESS > Comprensione ESS](https://www.education21.ch/it/education21/ESS/Comprensione%20ESS).

<sup>49</sup> [www.education21.ch/it/education21 > education21 > ESS > Competenze ESS](https://www.education21.ch/it/education21/ESS/Competenze%20ESS) ([https://www.education21.ch/sites/default/files/uploads/pdf-i/ess/Comprendere-ESS\\_versione-completa\\_2016.pdf](https://www.education21.ch/sites/default/files/uploads/pdf-i/ess/Comprendere-ESS_versione-completa_2016.pdf)).

Integrando progressivamente l'ESS nei piani di studio regionali nel corso degli ultimi 20 anni, la CDPE ha dato attuazione al concordato HarmoS<sup>50</sup>. L'ESS è perciò divenuta parte integrante dei mandati educativi dello Stato e ha l'obiettivo di promuovere le competenze necessarie per uno sviluppo ecologico, sociale ed economico sostenibili nel lungo periodo<sup>51</sup>.

Il riquadro sottostante presenta un riepilogo<sup>52</sup> delle tappe determinanti di questo processo.

- Nel 2003 la CDPE e gli Uffici federali competenti (DSC, UFAPP<sup>53</sup>, UFSP, ARE<sup>54</sup>, UFES<sup>55</sup> e UFFT<sup>56</sup>) mettono a punto una struttura di coordinamento per l'ESS (piattaforma) e convocano la prima «Conferenza svizzera di coordinamento per l'educazione allo sviluppo sostenibile».
- Nel 2004 prendono avvio i lavori preliminari per dare concretezza al concetto di ESS e integrarlo nei programmi scolastici.
- Nel 2006 si procede all'adozione delle basi scientifiche dell'ESS per i piani di studio della Svizzera romanda (PECARO) e della Svizzera tedesca nonché dei piani didattici da implementare nell'ambito della formazione di base e continua degli insegnanti.
- Nel 2007, il Segretariato generale della CDPE elabora, in collaborazione con i sei uffici federali della Conferenza svizzera di coordinamento ESS, il «Piano di misure 2007 – 2014 Educazione allo sviluppo sostenibile»<sup>57</sup>, simbolo del sostegno al Decennio ESS dell'ONU 2005 – 2014. Il programma ha agevolato l'integrazione dell'ESS nei piani di studio regionali e nella formazione di base e continua degli insegnanti.
- Nel 2008 proseguono i lavori preparatori per la creazione di una agenzia specializzata ESS. Viene istituito il gruppo di lavoro «BNE+: BNE im Lehrplan 21» della *Deutschschweizer Erziehungsdirektoren-Konferenz* (D-EDK)<sup>58</sup>.
- Nel 2012 nasce la fondazione *éducation21* come organo responsabile dell'agenzia specializzata. Vengono elaborate delle raccomandazioni sull'integrazione dell'ESS nella formazione degli insegnanti destinate alla Conferenza svizzera delle rettrici e dei rettori delle alte scuole pedagogiche (COHEP)<sup>59</sup>.
- Dal 2013 la fondazione *éducation21* è sempre stata presieduta da una direttrice o da un direttore cantonale della pubblica educazione.
- Nel 2015, la Conferenza di coordinamento ESS viene sciolta e la CDPE è ormai rappresentata in seno al gruppo di mandanti della fondazione *éducation21*.
- Nel 2017 la «Rete svizzera delle scuole che promuovono la salute» (RSES) diventa la «Rete delle scuole21 – Rete svizzera delle scuole che promuovono la salute e la sostenibilità»; il raggio d'azione viene così esteso alla dimensione ESS.
- Nel 2019 viene adottata la nuova strategia di *éducation21* per il periodo 2019 – 2024<sup>60</sup>. La fondazione riprende e porta avanti il programma «Paesaggi educativi» della Jacobs Foundation.

### 4.3 I tre piani di studio regionali

Con l'introduzione del concordato HarmoS e ai sensi del suo articolo 8, le tre regioni linguistiche hanno elaborato e applicato piani di studio armonizzati: si tratta del *Lehrplan 21* (LP 21), del *Plan d'études romand* (PER) e del Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese (PdS).

<sup>50</sup> Accordo intercantonale sull'armonizzazione della scuola obbligatoria (concordato HarmoS) del 14 giugno 2007. Il concordato HarmoS disciplina la durata e gli obiettivi dei livelli di formazione, l'insegnamento delle lingue, i blocchi orari e le strutture diurne. Ha inoltre rappresentato un aggiornamento delle disposizioni del concordato scolastico del 1970 relative all'età di inizio e alla durata dell'obbligo scolastico.

<sup>51</sup> Rapporto sul sistema educativo svizzero 2023, Centro svizzero di coordinamento della ricerca educativa SKBF/CSRE, pag.38.

<sup>52</sup> L'exkursus storico è a cura del SG CDPE.

<sup>53</sup> Nota bene: l'UFAPP e importanti settori dell'Ufficio federale delle acque e della geologia (UFAEG) sono stati fusi nell'attuale UFAM il 1° gennaio 2006.

<sup>54</sup> ARE.

<sup>55</sup> Ufficio federale dell'educazione e della scienza; nel 2005, l'Aggruppamento per la scienza e la ricerca (ASR) e l'Ufficio federale dell'educazione e della scienza (UFES) vengono accorpate in una singola unità amministrativa, la Segreteria di Stato per l'educazione e la ricerca (SER).

<sup>56</sup> Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT), annesso al Dipartimento federale dell'economia (DFE), vengono fusi in una singola unità amministrativa facente capo al nuovo Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR, ex Dipartimento federale dell'economia DFE). Per la prima volta a livello federale la formazione, la ricerca e l'innovazione dipendono da una stessa unità amministrativa.

<sup>57</sup> <https://edudoc.ch/record/24774?ln=de> (non disponibile in italiano).

<sup>58</sup> La *Deutschschweizer Erziehungsdirektoren-Konferenz* (D-EDK) è stata la Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione della Svizzera tedesca. È stata sciolta alla fine del 2018, successivamente all'introduzione del Lehrplan 21 nei 21 Cantoni interessati.

<sup>59</sup> La Conferenza svizzera delle rettrici e dei rettori delle alte scuole pedagogiche (COHEP) è esistita fino al 2014. È stata sostituita dalla Camera delle alte scuole pedagogiche, organo di swissuniversities.

<sup>60</sup> [www.education21.ch/it](http://www.education21.ch/it) > *éducation21* > Consiglio di fondazione > Strategia 2015-2018 > Strategia 2019-2024.

Pur costituendone parte integrante, l'ESS non figura nel LP 21 e nel PER come ambito d'insegnamento a sé stante. Lo stesso può dirsi del nuovo PdS, assimilabile al PER nei suoi tratti principali, con la differenza che il primo riprende il concetto di sostenibilità forte. Nei capitoli che seguono illustreremo le caratteristiche dell'ESS nei suddetti piani di studio<sup>61</sup>.

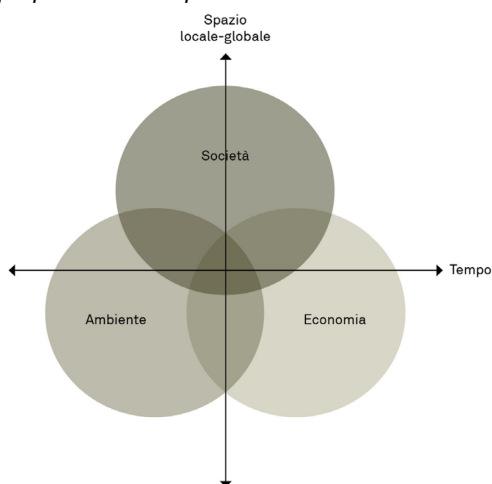
### 4.3.1 Lehrplan 21

Secondo il LP 21<sup>62</sup>, il piano di studio della scuola dell'obbligo per la Svizzera tedesca, l'insegnamento dell'ESS deve permettere agli allievi di comprendere i nessi tra i fenomeni, orientarsi nel mondo autonomamente, assumersi le proprie responsabilità, partecipare attivamente ai processi sociali di negoziazione e organizzazione di uno sviluppo sostenibile sul piano ecologico, sociale ed economico<sup>63</sup>. Secondo il LP 21 «l'educazione nel senso degli obiettivi formativi formulati gioca un ruolo importante nell'attuazione dell'idea di sviluppo sostenibile».

Il possesso di competenze quali il saper leggere e scrivere, il sapersi informare, l'averne un'opinione e il saperla esprimere in una discussione è indispensabile per contribuire attivamente a uno sviluppo sostenibile. L'educazione intende aiutare le persone a riflettere sul proprio ruolo nel mondo e sull'importanza di uno sviluppo sostenibile per la propria vita come individuo e come membro della società. L'obiettivo è acquisire conoscenze e competenze utili a comprendere i nessi tra i fenomeni, a orientarsi nel mondo autonomamente, ad assumersi le proprie responsabilità, a partecipare attivamente ai processi sociali di negoziazione e organizzazione di uno sviluppo sostenibile sul piano ecologico, sociale ed economico<sup>64</sup>.

La concezione di sviluppo sostenibile proposta nel LP 21 colloca le tre dimensioni interdipendenti (economia, società e ambiente) lungo un asse spaziale e un asse temporale, evidenziando le interconnessioni tra i processi politici, economici, ecologici, sociali e culturali; le conseguenze del modo di agire nel presente sul futuro e le relazioni reciproche tra l'operato a livello locale e quello globale<sup>65</sup>.

Lo schema di sviluppo sostenibile proposto nel Lehrplan 21



La visione di sostenibilità che informa la didattica dell'ESS nel LP 21 poggia sui seguenti sette temi interdisciplinari:

- politica, democrazia e diritti umani;
- ambiente e risorse naturali;
- generi e pari opportunità;
- salute;
- sviluppo globale e pace;

<sup>61</sup> [www.education21.ch](http://www.education21.ch) > BNE > BNE in den Lehrplänen.

<sup>62</sup> <https://gr-i.lehrplan.ch/>.

<sup>63</sup> Lehrplan 21, 2016, pag. 32 e segg., pag. 36.

<sup>64</sup> Ibid., pag. 36.

<sup>65</sup> <https://v-ef.lehrplan.ch/index.php?code=e120014>, pag. 35.

- identità culturali e comprensione interculturale;
- economia e consumi.

In generale, i sette temi interdisciplinari figurano nei piani di studio dei vari settori disciplinari dei tre cicli, ma hanno un peso maggiore nel settore disciplinare «Natura, essere umano, società».

Il LP 21 suggerisce tre principi didattici per l'implementazione dell'ESS: l'orientamento al futuro, l'apprendimento interconnesso e la partecipazione. Poiché normalmente i fenomeni complessi non si prestano a essere trattati nel contesto di una singola disciplina, è auspicata l'adozione di un approccio interdisciplinare per favorire lo sviluppo delle competenze ESS<sup>66</sup>.

Tabella 1: Principi didattici

Principio didattico	Spiegazione
Orientamento al futuro	Gli allievi si confrontano in modo specifico per il tema con i propri progetti per il futuro e con quelli degli altri. Si interrogano in merito all'attuabilità di questi progetti per il futuro e sviluppano aspettative comuni del futuro.
Apprendimento interconnesso	Il principio didattico dell'apprendimento interconnesso include due aspetti: anzitutto i contenuti d'insegnamento vengono contemplati da diverse prospettive settoriali. Secondariamente queste prospettive vengono collegate in modo esplicito e guidato in relazione a un oggetto d'insegnamento. In questo contesto si fa capo in modo mirato a sapere, metodi e concetti provenienti da diversi settori disciplinari. Il collegamento delle tre dimensioni seguenti corrisponde al principio di sostenibilità (vedi anche illustrazione 3): <ul style="list-style-type: none"> <li>• collegamento della dimensione politica, economica, ecologica, sociale e culturale;</li> <li>• collegamento di passato, presente e futuro;</li> <li>• collegamento di situazioni locali e globali.</li> </ul>
Partecipazione	Le lezioni vengono orientate in modo tale che gli allievi possano influire su determinate decisioni. Essi partecipano ai processi democratici di trattativa e di attuazione e divengono corresponsabili delle conseguenze di queste decisioni.

Nel corso degli ultimi anni, alcuni Cantoni (Appenzello Interno, Basilea Campagna, Basilea Città, Lucerna, Nidvaldo, Obvaldo, Soletta e Vallese) hanno messo a punto una didattica basata sulla serie di manuali *Querblicke*<sup>67</sup>.

A sua volta, la fondazione *éducation21* ha ideato una guida<sup>68</sup> all'implementazione dell'ESS in linea con il LP 21. La guida si rivolge principalmente ai responsabili ESS per i programmi scolastici cantonali e agli insegnanti dei Cantoni germanofoni.

#### 4.3.2 Plan d'études romand (PER)

Nel PER, l'ESS «permea l'intero piano di formazione; in particolare, suggerisce percorsi didattici possibili per le scienze umane, le scienze naturali e la formazione generale»<sup>69</sup>.

Nel PER, l'ESS deve «perseguire innanzitutto un fine civico e intellettuale, contribuendo alla formazione dello spirito critico stimolando la riflessione e invitando a confrontarsi con la complessità. Sebbene incoraggi e favorisca l'interdisciplinarietà, l'ESS non va vista come fine ultimo della formazione scolastica. Se infatti determinate conoscenze e certi elementi culturali possono tornare utili nello svolgimento di analisi circa il tema dello sviluppo sostenibile, la loro giustificazione va ricercata nella tradizione scolastica e nelle esigenze sociali e professionali. In un'ottica ESS, la sinergia tra conoscenze e approcci appresi grazie alle varie discipline si associa a un atteggiamento civico che a scuola si acquisisce con l'Educazione alla cittadinanza»<sup>70</sup>.

Analogamente al *Lehrplan 21*, la descrizione dello sviluppo sostenibile proposta nel PER mette l'accento sulle tre dimensioni interdipendenti (economia, società e ambiente), collocate lungo due assi

<sup>66</sup> Ibid., pag. 40.

<sup>67</sup> <https://www.querblicke.ch/startseite-lehrpersonen/>.

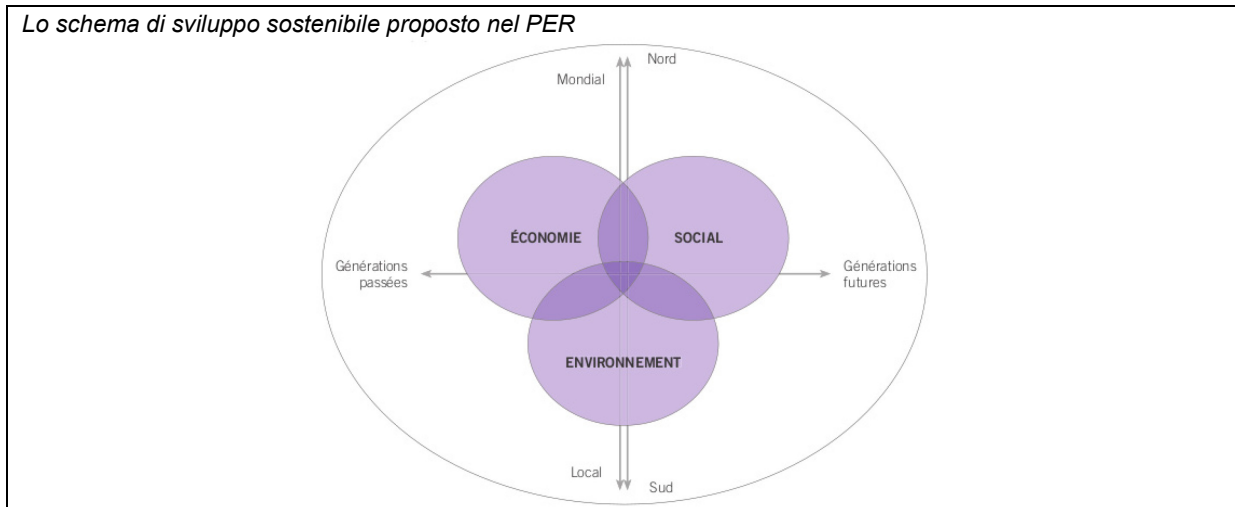
<sup>68</sup> [www.education21.ch](http://www.education21.ch) > BNE > BNE in den Lehrplänen > Umsetzung BNE > Handreichung für die Umsetzung von BNE gemäss Lehrplan 21; <https://www.education21.ch/sites/default/files/uploads/BNE-Dossier/Handreichung.pdf> (disponibile in tedesco)

<sup>69</sup> Présentation générale du Plan d'études romand, <https://www.plandetudes.ch/web/guest/pg2-contexte>.

<sup>70</sup> Ibid.

spazio-temporali e un asse nord-sud. Le ragioni di tale scelta rappresentativa sono le interconnessioni tra i processi politici, economici, ecologici, sociali e culturali; le conseguenze del modo di agire nel presente sul futuro e le relazioni reciproche tra l'operato a livello locale e quello globale. Lo schema sottostante sottolinea la necessità di giustizia intergenerazionale e geografica.

Lo schema di sviluppo sostenibile proposto nel PER



Benché nel PER l'ESS non sia esplicitamente menzionata nei settori disciplinari, può tuttavia esservi ricondotta. L'ESS figura in effetti nei commenti generali relativi alla formazione generale (FG) per il 1°, 2° e 3° ciclo. Si veda in particolare l'ambito interdipendenze (*interdépendances sociales, économiques et environnementales*), i cui obiettivi sono: «maturare una conoscenza di sé sul piano fisico, intellettuale, affettivo e sociale per agire e operare delle scelte personali, prendere coscienza delle diverse comunità e sviluppare un atteggiamento di apertura verso gli altri e un senso di responsabilità civica. Imparare a riconoscere la complessità e le interdipendenze e acquisire un atteggiamento responsabile e attivo nell'ottica di uno sviluppo sostenibile».

Nel settore disciplinare delle scienze umane (*sciences humaines et sociales*), l'ESS può essere associata alla disciplina «cittadinanza» (*citoyenneté*). Anche altri ambiti si prestano all'insegnamento dell'ESS: in particolare «salute e benessere» (*santé et bien-être*) e «vivere insieme ed esercizio della democrazia» (*vivre ensemble et exercice de la démocratie*), raggruppate nella formazione generale (FG).

Inoltre, «la struttura del PER offre agli insegnanti numerosi collegamenti tra i diversi settori disciplinari. I docenti possono così trattare molti argomenti con una prospettiva sistemica. Grazie a questi collegamenti, l'ESS può essere approcciata sia partendo dai singoli ambiti disciplinari sia dalla formazione generale»<sup>71</sup>.

Infine, la fondazione *éducation21* ha realizzato, insieme alla HEP-Fribourg e alla HEP-Vaud, una guida<sup>72</sup> all'implementazione dell'ESS rivolta agli insegnanti. La guida è basata sul PER e contiene schede di attività che permettono di affrontare insieme agli alunni questioni complesse in maniera molto concreta e tenendo conto dei risvolti ambientali, economici e sociali.

### 4.3.3 Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese (PdS)

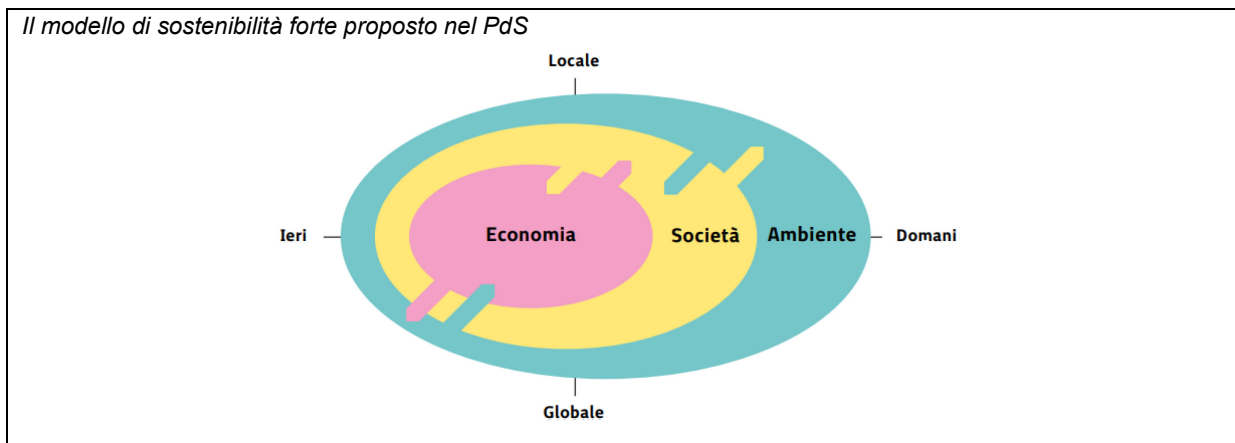
Nell'ultima versione del PdS, frutto di un processo di perfezionamento condotto nel quadriennio 2018 – 2022, la FG è stata riletta alla luce del paradigma dello sviluppo sostenibile, promosso dalla Confederazione e già inserito negli altri piani regionali (PER e LP 21). L'ESS figura principalmente nei contesti della FG e nelle competenze trasversali trasmesse sia a livello delle singole discipline sia a livello sistemico per l'intera durata della formazione.

<sup>71</sup> [www.education21.ch](http://www.education21.ch) > EDD > L'EDD dans les plans d'études.

<sup>72</sup> [www.education21.ch](http://www.education21.ch) > EDD > L'EDD dans les plans d'études > Mise en œuvre de l'EDD > Proposition en lien avec le PER; [https://www.education21.ch/sites/default/files/uploads/pdf\\_fr/edd/guide-edd-per/GUIDE%20EDD-PER\\_DEF.pdf](https://www.education21.ch/sites/default/files/uploads/pdf_fr/edd/guide-edd-per/GUIDE%20EDD-PER_DEF.pdf) (disponibile in francese).



Diversamente dal LP 21 e dal PER, il PdS si avvale del concetto di sostenibilità forte (cfr. figura in basso), che mette in evidenza le interdipendenze tra le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: ambiente, società ed economia. Lo schema vuole sottolineare la finitudine delle risorse naturali, all'interno delle quali società ed economia devono regolarsi. I limiti del sistema vanno quindi letti sia in una prospettiva locale che globale, in considerazione di un asse cronologico che connette le generazioni di ieri, di oggi e di domani. Il modello mette in rilievo i limiti assoluti e non relativi della biosfera come base della vita. Mostra l'incastro dinamico dei sistemi economico, sociale e ambientale e rappresenta la loro interazione nello spazio e nel tempo.



Per quanto riguarda la FG, l'ESS rientra pienamente negli ambiti «biosfera, salute e benessere», e soprattutto in quelli «cittadinanza, culture e società» ed «economia e consumi».

Diversi elementi dell'ESS sono presenti all'interno delle competenze trasversali, quali tecnologie e media, lo sviluppo personale, la collaborazione, il pensiero riflessivo e critico.

Vari riferimenti a temi legati all'ESS sono inoltre presenti anche nei piani di diverse discipline, in particolare in quello di geografia, storia, educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia, scienze naturali, educazione alimentare (3° ciclo) e nella sezione relativa allo studio dell'ambiente per la scuola elementare.

Infine, come per il LP 21 e il PER, nel dicembre del 2019 *éducation21* ha pubblicato una guida<sup>73</sup> per facilitare l'attuazione dell'ESS in Ticino.

#### **4.4 L'approccio globale per l'ESS (*whole school approach*)**

L'approccio globale per l'ESS a scuola, conosciuto anche come *whole school approach*, si propone, con il sostegno di tutti gli attori del mondo della formazione (giovani, insegnanti, famiglie, partner, direzioni scolastiche ecc.), d'integrare progressivamente l'ESS in tutti gli aspetti importanti della vita scolastica, trasformandola in un principio guida. L'obiettivo è estendere la portata dell'ESS andando oltre le lezioni in classe. Tale approccio si focalizza in particolare sulla coerenza tra ciò che viene appreso e ciò che viene vissuto. La scuola è infatti vista come un luogo d'apprendimento, di lavoro e di vita sostenibile. In quanto tale, essa contribuisce allo sviluppo sostenibile della società nella sua globalità<sup>74</sup>.

<sup>73</sup> [www.education21.ch/it](https://www.education21.ch/it) > ESS > ESS e piani di studio > Applicazione pratica dell'ESS > Piste ESS-Piano di studio ([https://www.education21.ch/sites/default/files/uploads/pdf-i/Documento\\_ESS\\_Piano\\_di\\_studio.pdf](https://www.education21.ch/sites/default/files/uploads/pdf-i/Documento_ESS_Piano_di_studio.pdf)).

<sup>74</sup> <https://www.education21.ch/it/approccio-globale>.



Si noti che nella tabella di marcia dell'UNESCO per l'attuazione dell'ESS la trasformazione degli ambienti d'apprendimento è citata tra le aree d'azione prioritarie:

«Al fine di incoraggiare i discenti a divenire agenti di cambiamento con la conoscenza, i mezzi, la volontà e il coraggio di intraprendere azioni di trasformazione per lo sviluppo sostenibile, le istituzioni dedite all'insegnamento devono, esse stesse, essere trasformate. L'intero sistema di apprendimento deve essere allineato ai principi dello sviluppo sostenibile, per far sì che i contenuti di apprendimento e le sue pedagogie siano rafforzati dal modo in cui le strutture sono gestite e da come vengono prese le decisioni all'interno dello stesso. Questo approccio globale all'ESS richiede ambienti di apprendimento in cui i discenti imparano ciò che vivono e vivono ciò che imparano»<sup>75</sup>.

Un esempio di iniziativa in questo senso è la «Rete delle scuole21 – rete svizzera delle scuole che promuovono la salute e la sostenibilità» (di seguito Rete delle scuole21). D'intesa con le autorità cantonali e comunali, l'organizzazione offre sostegno alle scuole nella progettazione di uno spazio di apprendimento, di lavoro e di vita sano e sostenibile. La Rete delle scuole21 aiuta le scuole a pianificare i loro processi d'insegnamento e apprendimento, a organizzare il proprio ambiente di vita e a strutturare i rapporti con l'esterno. L'organizzazione promuove i seguenti principi guida: visione, pensiero sistemico, partecipazione, empowerment, pari opportunità e approccio a lungo termine<sup>76</sup>.

L'approccio globale alla scuola e all'ambiente educativo è al centro anche di un'altra iniziativa, intitolata «Paesaggi educativi21», che riserva un'attenzione particolare al partenariato promuovendo la collaborazione tra tutte le persone e le istituzioni incaricate di supportare, guidare o accompagnare i giovani allievi. Gli attori vengono invitati a scambiarsi informazioni, a mettere a punto nuove offerte e a cooperare in maniera sistematica. L'obiettivo è preparare al meglio gli allievi, offrire loro pari opportunità di formazione e far sì che acquisiscano le competenze necessarie a costruire una società sostenibile<sup>77</sup>.

## 4.5 Esempi di attività scolastiche per la promozione dell'ESS

Tra i servizi offerti da *éducation21*<sup>78</sup> troviamo una raccolta di iniziative realizzate da classi e scuole di tutta la Svizzera che possono servire da spunto agli insegnanti in cerca d'ispirazione. Per illustrare meglio l'approccio all'ESS e alle relative competenze adottato dai vari progetti, ne presentiamo di seguito una panoramica non esaustiva. I progetti sono stati portati a termine nel corso degli ultimi anni dagli allievi del 1°, 2° e 3° ciclo e coinvolgono ognuno competenze diverse. Lo scopo è far emergere la varietà delle idee e dei propositi che hanno animato le attività riportate. Ulteriori esempi provenienti anche dai banchi del livello secondario II e dal mondo della formazione professionale sono consultabili sul portale *éducation21*.

### **Un luogo, una casa, uno spazio per tutti (*Ein Ort, ein Haus, ein Raum für Alle*) – Sursee (Kotten) LU<sup>79</sup>**

È un progetto di gestione partecipativa del cortile esterno della scuola, trasformato in luogo di ritrovo del quartiere. Tutti gli abitanti del quartiere, dai più giovani ai più anziani, come pure le associazioni e le persone che si trovano a operare nel sito della scuola sono state invitate a partecipare all'allestimento dello spazio. Durante il progetto i bambini si sono resi conto di avere un certo potere: hanno comunicato

<sup>75</sup> Educazione allo sviluppo sostenibile: Una tabella di marcia, Educazione 2030, UNESCO 2020, pag. 28 ([http://unesco.blob.core.windows.net/pdf/UploadCKEditor/ESD%202030 %20Una%20tabella%20di%20marcia%20DEF.pdf](http://unesco.blob.core.windows.net/pdf/UploadCKEditor/ESD%202030%20Una%20tabella%20di%20marcia%20DEF.pdf)).

<sup>76</sup> <https://www.rete-scuole21.ch/it> > Principi > Documenti di base > Prospettive per una scuola che promuove la salute e la sostenibilità (PDF) e Guida pratica (PDF).

<sup>77</sup> <https://www.education21.ch/it/paesaggi-educativi21/definizione-paesaggio-educativo>.

<sup>78</sup> Tutti i testi relativi ai progetti riportati di seguito sono stati interamente ripresi dalle schede di presentazione disponibili sul portale *éducation21*: <https://www.education21.ch/it> > Insegnamento e scuola > Esempi di pratiche.

<sup>79</sup> Scheda di presentazione del progetto «Ein Ort, ein Haus, ein Raum für Alle Partizipative Aussenraumgestaltung des Schulareals für die Quartierbegegnung», [https://www.education21.ch/sites/default/files/uploads/pdf-d/praxisbeispiele/fuer-die-schule\\_210402\\_Kotten\\_BL21\\_DE\\_3.pdf](https://www.education21.ch/sites/default/files/uploads/pdf-d/praxisbeispiele/fuer-die-schule_210402_Kotten_BL21_DE_3.pdf).

le loro richieste, che sono state ascoltate e, nella misura del possibile, esaudite. Il progetto ha rafforzato il senso di appartenenza degli abitanti e ha ridotto il numero di atti vandalici. Inoltre, lo spazio esterno viene regolarmente utilizzato in maniera diversa da vari gruppi di persone e continua ad evolvere. Il target sono i bambini in età prescolare fino ai 12 anni.

- ⇒ *Competenze ESS: partecipare attivamente ai processi sociali; pensare in modo critico e costruttivo.*

### **Scoprire il biotopo – Thalwil, ZH<sup>80</sup>**

Grazie ad un ambiente d'apprendimento adatto, gli allievi sono indotti a sviluppare le loro competenze in materia ambientale, in modo autonomo, attraverso la sperimentazione. Il biotopo della scuola, un po' trascurato, ha offerto l'ambiente e i contenuti didattici ideali allo scopo. Gli insegnanti e i bambini possono ricorrere a vari materiali di supporto alla ricerca e all'esplorazione custoditi nella «casetta della ricerca». Il progetto è rivolto ai bambini in età prescolare e agli allievi della 1<sup>a</sup>-6<sup>a</sup> HarmoS.

- ⇒ *Competenze ESS: costruire delle conoscenze interdisciplinari e dalle molteplici prospettive; pensare in modo sistemico.*

### **Rinaturiamo! – Giubiasco TI<sup>81</sup>**

Il progetto è rivolto ai bambini della 9<sup>a</sup> HarmoS e consente agli allievi di comprendere le problematiche legate all'antropizzazione del territorio. Nel 2008 il riale Vallascia esonda e l'episodio tocca in prima persona la scuola secondaria di Giubiasco, in quanto il riale passa in una condotta forzata proprio sotto l'edificio. Dopo qualche anno di studio e sviluppo del progetto, hanno inizio i lavori di messa in sicurezza. Per approfondire la tematica e vivere più da vicino quello che succede fuori dalla scuola, gli allievi si calano nei panni degli ingegneri e provano a definire il loro progetto. Gli obiettivi d'apprendimento sono i seguenti: stimolare la partecipazione e favorire le dinamiche di gruppo, incoraggiare la riflessione personale esprimendo i propri sentimenti e pensieri in maniera adeguata, favorire le competenze sociali confrontandosi con delle persone esterne alla scuola e.

- ⇒ *Competenze ESS: pensare in modo critico e costruttivo; pensare in modo sistemico; partecipare attivamente ai processi sociali.*

### **Consumatori d'energia e al tempo stesso solidali – Cartigny, Marcellly GE<sup>82</sup>**

Nel progetto «Robin de Watts», gli allievi partecipano a un'azione solidale e al tempo stesso vengono sensibilizzati sul proprio consumo energetico misurando alcuni dati relativi al riscaldamento e alla luce nelle loro scuole per scoprire dove sia possibile risparmiare energia. In seguito, gli allievi comunicano sia all'istituto sia al comune le possibili contromisure da attuare. Il risparmio energetico ottenuto permette così il finanziamento dei lavori di isolamento in una scuola del Perù e la costruzione di una serra utile a fornire cibo e calore all'istituto scolastico. Il progetto è rivolto agli allievi della 7<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup> HarmoS.

- ⇒ *Competenze ESS: affrontare insieme le questioni riguardanti lo sviluppo sostenibile; assumersi la propria responsabilità e utilizzare i vari margini di manovra; riflettere sui propri valori e su quelli delle altre persone.*

### **I sassi possono essere felici? Filosofia per bambini – Dielsdorf ZH<sup>83</sup>**

Filosofeggiare con i bambini è anzitutto un approccio pedagogico che prende sul serio e incoraggia le riflessioni degli allievi. I bambini vengono incitati a esternare e a giustificare le proprie domande e a confrontarsi con gli altri. Un processo che rafforza l'autostima e valorizza le riflessioni personali. In piccoli gruppi, gli allievi dalla 1<sup>a</sup> alla 9<sup>a</sup> HarmoS sono dunque invitati a discutere e a riflettere su diversi

<sup>80</sup>Scheda di presentazione del progetto «Das Biotop entdecken», [https://www.education21.ch/sites/default/files/uploads/pdf-d/praxisbeispiele/fuer-die-schule\\_180904\\_schule\\_Sonnenberg\\_Biotop.pdf](https://www.education21.ch/sites/default/files/uploads/pdf-d/praxisbeispiele/fuer-die-schule_180904_schule_Sonnenberg_Biotop.pdf).

<sup>81</sup>Scheda di presentazione del progetto «Rinaturiamo! Una classe di scuola media, un corso d'acqua da risistemare. Ragazzi all'opera nei panni degli ingegneri», [https://www.education21.ch/sites/default/files/uploads/pdf-i/pratiche\\_ess/per-la-classe\\_180627\\_Rinaturiamo\\_Giubiasco\\_IT\\_0.pdf](https://www.education21.ch/sites/default/files/uploads/pdf-i/pratiche_ess/per-la-classe_180627_Rinaturiamo_Giubiasco_IT_0.pdf).

<sup>82</sup>Scheda di presentazione del progetto «Robin de Watts», [https://www.education21.ch/sites/default/files/uploads/pdf\\_fr/Pratiques-EDD/pour-la-classe\\_201022\\_Robin\\_des\\_Watts\\_FR.pdf](https://www.education21.ch/sites/default/files/uploads/pdf_fr/Pratiques-EDD/pour-la-classe_201022_Robin_des_Watts_FR.pdf).

<sup>83</sup>Scheda di presentazione del progetto «Können Steine glücklich sein? Philosophieren mit Kindern», [https://www.education21.ch/sites/default/files/uploads/pdf-d/praxisbeispiele/fuer-die-klasse\\_180123\\_Philoskids\\_DE\\_V2.pdf](https://www.education21.ch/sites/default/files/uploads/pdf-d/praxisbeispiele/fuer-die-klasse_180123_Philoskids_DE_V2.pdf).

interrogativi, imparando al contempo a rispettare le opinioni contrarie. Il progetto si propone di insegnare a prendere la parola senza temere il giudizio altrui, a pensare con la propria testa e in team, a sviluppare un ragionamento e intende incoraggiare una cultura del dialogo basata sul rispetto.

- ⇒ *Competenze ESS: pensare in modo critico e costruttivo; riflettere sui propri valori e su quelli delle altre persone; cambiare prospettiva.*

#### **Nel bosco i giovani superano loro stessi – Thun BE<sup>84</sup>**

È un progetto rivolto ai bambini della 11<sup>a</sup> HarmoS della durata di una settimana. Gli allievi di due classi della scuola media di Buchholz hanno «scoperto l'esistenza di diverse professioni legate al bosco, hanno osservato gli effetti del cambiamento climatico, hanno imparato a conoscere i vari aspetti del suo sfruttamento e i requisiti da rispettare se è situato vicino ad una zona abitata». Gli obiettivi d'apprendimento del progetto erano molteplici: realizzare in squadra lavori impossibili da svolgere individualmente, scoprire l'importanza del bosco quale patrimonio naturale e culturale, prendere coscienza della dialettica tra turismo e protezione della natura, uscire dalla propria zona di comfort, imparare a gestire situazioni inusuali nonché allenare la costanza e la tenacia.

- ⇒ *Competenze ESS: assumersi la propria responsabilità e utilizzare i vari margini di manovra; affrontare insieme questioni rilevanti che riguardano lo sviluppo sostenibile; sentirsi parte del mondo.*

#### **Vers le pacifique : apprendere a risolvere i conflitti in modo pacifico – Estavayer-le-Lac FR<sup>85</sup>**

La scuola ha ideato un metodo per insegnare agli allievi a risolvere i conflitti in modo pacifico e autonomo. Il metodo consente alla scuola di adottare un linguaggio comune, in modo tale che ogni allievo possa rivolgersi a qualsiasi insegnante, e viceversa, in quanto tutti parlano la stessa lingua. L'obiettivo è formare gli allievi alla risoluzione dei conflitti e al rispetto altrui, incoraggiarli all'ascolto, nonché migliorarne l'espressione verbale e l'autocontrollo.

- ⇒ *Competenze ESS: pensare in modo critico e costruttivo; partecipare attivamente ai processi collettivi; cambiare prospettiva; assumersi la propria responsabilità e utilizzare i vari margini di manovra.*

#### **Io e l'altro – Münchenbuchsee BE<sup>86</sup>**

Si tratta di un progetto di mediazione artistica rivolto agli allievi del 3° ciclo. Due classi della scuola media di Münchenbuchsee sono state affiancate per un trimestre da tre artisti (fotografia, arte sonora, mediazione artistica), con l'obiettivo di esplorare le proprie rappresentazioni di normalità e alterità. Il progetto era incentrato sui concetti di pregiudizio, tolleranza, alterità, identità e discriminazione e ha permesso agli allievi di imparare a riconoscere i pregiudizi e smontarli, di imparare a collaborare nonché di riflettere su come rendere i rapporti umani più tolleranti e rispettosi.

- ⇒ *Competenze ESS: cambiare prospettiva; sentirsi parte del mondo; riflettere sui propri valori e su quelli delle altre persone; affrontare insieme le questioni riguardanti lo sviluppo sostenibile; comunicazione; pensare in modo critico e costruttivo.*

#### **Le molestie riguardano tutti noi! – Bassecourt JU<sup>87</sup>**

Periodicamente la scuola di Bassecourt sceglie una tematica da affrontare. Il progetto su abusi e molestie intende favorire una cultura del dialogo basata su valori condivisi, sia tra adulti che tra adulti e allievi. Dal 2016, considerato l'elevato numero di casi di molestie, l'istituto ha deciso di insistere sulla sensibilizzazione degli allievi al problema. Nel 2017, sono stati organizzati diversi eventi informativi per

<sup>84</sup> Scheda di presentazione del progetto «Jugendliche wachsen im Bergwald über sich hinaus Bäumige Arbeiten im Urner Bergwald fördern BNE-Kompetenzen», [https://www.education21.ch/sites/default/files/uploads/pdf-d/praxisbeispiele/ fuer-die-klasse\\_180905\\_BWBW\\_DE.pdf](https://www.education21.ch/sites/default/files/uploads/pdf-d/praxisbeispiele/ fuer-die-klasse_180905_BWBW_DE.pdf).

<sup>85</sup> Scheda di presentazione del progetto «Vers le pacifique, apprendre à résoudre les conflits de manière pacifique», [https://www.education21.ch/sites/default/files/uploads/pdf\\_fr/Pratiques-EDD/pour-lecole\\_190121\\_Bonnes\\_pratiques\\_pacifique.pdf](https://www.education21.ch/sites/default/files/uploads/pdf_fr/Pratiques-EDD/pour-lecole_190121_Bonnes_pratiques_pacifique.pdf).

<sup>86</sup> Scheda di presentazione del progetto «Ich und das Andere», [https://www.education21.ch/sites/default/files/uploads/pdf-d/praxisbeispiele/ fuer-die-klasse\\_210520\\_ich\\_und\\_das\\_andere\\_DE.pdf](https://www.education21.ch/sites/default/files/uploads/pdf-d/praxisbeispiele/ fuer-die-klasse_210520_ich_und_das_andere_DE.pdf).

<sup>87</sup> Scheda di presentazione del progetto «Le harcèlement, ça nous concerne tous! Un «groupe Réseau» dynamique et motivé», [https://www.education21.ch/sites/default/files/uploads/pdf\\_fr/Pratiques-EDD/pour-lecole\\_190227\\_SN21\\_Haute\\_Sorne\\_FR.pdf](https://www.education21.ch/sites/default/files/uploads/pdf_fr/Pratiques-EDD/pour-lecole_190227_SN21_Haute_Sorne_FR.pdf).

insegnanti, allievi e genitori. L'obiettivo è mostrare agli allievi che tutti s'interessano al problema e che l'istituto collabora con i genitori per migliorare il clima scolastico e permettere a tutti di sentirsi a proprio agio a scuola. Il progetto è rivolto al 3° ciclo.

⇒ *Competenze ESS: promozione della salute; partecipazione; cooperazione.*

### **Cambiare prospettiva con RadioChico – Cantone di Berna<sup>88</sup>**

Il progetto è rivolto sia agli allievi del 3° ciclo sia in generale a quelli delle scuole professionali e del livello secondario II. Nell'arco del progetto, della durata di un anno, allievi e richiedenti asilo minorenni non accompagnati ospitati presso il Centro Bäregg di Berna hanno realizzato dei contributi radiofonici sul cambio di prospettiva. Dopo un'intensa settimana introduttiva per familiarizzare con le tecniche di produzione radiofonica, gli adolescenti hanno lavorato in modo quasi del tutto autonomo affrontando nelle loro trasmissioni una vasta gamma di argomenti, p. es. sul Dalai Lama, le fiabe, la notte dei musei, ecc. Il progetto si proponeva di insegnare a «utilizzare la radio» come mezzo di trasmissione culturale (dal punto di vista tecnico, contenutistico e concettuale). Ha inoltre contribuito considerevolmente all'integrazione linguistica dei giovani, aspetto fondamentale della formazione, e gli allievi hanno avuto l'occasione di imparare a trasmettere il loro sapere ai coetanei. Infine, anche dopo la conclusione del progetto, il gruppo continua a riunirsi settimanalmente e «fare radio» è diventato parte integrante della lezione di tedesco.

⇒ *Competenze ESS: cambiare prospettiva; partecipare attivamente ai processi sociali; assumersi la propria responsabilità e utilizzare i vari margini di manovra.*

### **Empowerment e partecipazione: la scuola di Gettnau diventerà presto una scuola ESS – Gettnau LU<sup>89</sup>**

La lunga tradizione di promozione della salute di cui la scuola di Gettnau è portatrice ha fatto sì che da qualche anno l'ESS sia stata inserita nel processo di sviluppo dell'istituto. Al termine di una formazione intensiva a riguardo, è stato avviato il programma pluriennale «in cammino verso una scuola ESS». Il programma si basa su vari concetti adattati ai bisogni specifici della scuola di Gettnau, che ha messo a punto una strategia e un logo appositi. Quest'ultimo mostra le diverse dimensioni dell'ESS, tenute insieme dal tema della salute. Attività in aula e progetti sui temi dell'anno, promozione del talento e partecipazione degli allievi sono parte integrante della costruzione dell'ESS a scuola. La scuola di Gettnau sorge in uno spazio ricco e diversificato con biotopi secchi e umidi, in cui numerose specie animali possono nidificare. Non è solo il mondo animale a trarre vantaggio dalle numerose nicchie ecologiche: anche i molti visitatori ne approfittano. Diverse installazioni colorate, montate per la maggior parte dagli allievi, suddividono lo spazio. Alcuni tra questi mobili da esterno sono stati fabbricati durante le lezioni dei temi annuali. L'acquisto degli altri pezzi è stato autorizzato dall'Assemblea generale degli allievi, che dispone di un budget di 1000 franchi all'anno. Questa cifra serve anche a coprire i costi di riparazione.

⇒ *Competenze ESS: promozione della salute; partecipare attivamente ai processi sociali; assumersi la propria responsabilità e utilizzare i vari margini di manovra.*

## **5 Integrazione dell'ESS nel livello secondario II**

Il mandato del postulato in esame verte principalmente sulla scuola dell'obbligo. Tuttavia, poiché la didattica dell'ESS punta a far acquisire ai giovani diverse competenze trasversali, riteniamo opportuno, per completezza, soffermarci brevemente sull'integrazione dell'ESS nei programmi scolastici dei cicli del livello secondario II.

<sup>88</sup> Scheda di presentazione del progetto «Perspektivenwechsel mit RadioChico Jugendliche von hier und anderswo gehen ON AIR», [https://www.education21.ch/sites/default/files/uploads/pdf-d/praxisbeispiele/fuer-die-klasse\\_160704\\_RadioChico\\_DE\\_0.pdf](https://www.education21.ch/sites/default/files/uploads/pdf-d/praxisbeispiele/fuer-die-klasse_160704_RadioChico_DE_0.pdf).

<sup>89</sup> Scheda di presentazione del progetto «EMPOWERMENT und PARTIZIPATION grossgeschrieben», [https://www.education21.ch/sites/default/files/uploads/pdf-d/praxisbeispiele/fuer-die-schule\\_160404\\_Gettnau\\_D.pdf](https://www.education21.ch/sites/default/files/uploads/pdf-d/praxisbeispiele/fuer-die-schule_160404_Gettnau_D.pdf); <https://www.education21.ch/it/node/2676>.

In generale, tutti i piani di studio del livello secondario II contengono riferimenti più o meno espliciti allo sviluppo sostenibile e all'ESS<sup>90</sup>.

## 5.1 Maturità liceale

Per garantire anche in futuro la qualità della formazione liceale, nel 2018 la Confederazione e i Cantoni hanno lanciato il progetto «Sviluppo della maturità liceale», con l'obiettivo di adattare la maturità liceale alle sfide della società odierna. Il progetto consiste nella revisione dell'ordinanza concernente il riconoscimento degli attestati liceali di maturità (ORM), dell'omonimo regolamento (RRM) e del relativo accordo amministrativo, risalenti al 1995. Nel quadro di tale processo di revisione sarà modificato anche il Piano quadro degli studi (PQS) della CDPE per le scuole di maturità del 1994.

Tra gli obiettivi principali perseguiti dall'aggiornamento del pacchetto ORM/RRM<sup>91</sup> vi è l'inclusione dei temi trasversali, tra cui l'ESS. I testi rivisti dell'ORM/RRM prevedono all'articolo 20 (Ripartizione percentuale delle materie) un incremento della percentuale del tempo totale d'insegnamento destinato alle scienze umane, necessario per poter integrare l'educazione alla cittadinanza e l'educazione allo sviluppo sostenibile. Analogamente, il nuovo articolo 22 (Ambiti d'insegnamento trasversali), che è una rielaborazione dell'attuale articolo 11a ORM/RRM, fa riferimento ai temi trasversali e alle competenze disciplinari nell'insegnamento. Tra i temi trasversali figurano la didattica propedeutica alla scienza, l'educazione allo sviluppo sostenibile, l'educazione alla cittadinanza e la digitalizzazione<sup>92</sup>.

Riguardo al PQS, il concetto di ESS non esisteva ancora 30 anni fa. I contenuti legati allo sviluppo sostenibile sono però stati inseriti indirettamente e parzialmente negli obiettivi generali dei cicli di maturità (parte integrante del profilo di formazione)<sup>93</sup>. Nel rapporto «Analisi sullo sviluppo della maturità liceale»<sup>94</sup>, del 16 aprile 2019, il gruppo di coordinamento ha proposto cinque campi d'azione prioritari, di cui due nello specifico relativi all'ESS. In particolare, si propone di rivedere il PQS della CDPE per le scuole di maturità, rafforzando l'educazione allo sviluppo sostenibile, le competenze trasversali e l'apprendimento interdisciplinare. Intende anche sviluppare ulteriormente la cultura dell'apprendimento e della valutazione comune e promuovere la cultura dello scambio pedagogico. Forme d'insegnamento e d'apprendimento più complete permettono inoltre un'evoluzione del ruolo degli allievi e dei docenti in temi quali l'ESS.

La procedura di consultazione relativa alla revisione totale dell'ORM/RRM e dell'accordo amministrativo si è conclusa a fine autunno 2022. La Confederazione e la CDPE finalizzeranno congiuntamente i testi nel corso del 2023. La consultazione sul PQS aggiornato avrà luogo, molto probabilmente, alla fine del 2023 e all'inizio del 2024. La CDPE detiene la competenza esclusiva in materia di revisione del PQS. I testi rivisti dovrebbero entrare in vigore nell'agosto del 2024.

Infine, occorre sottolineare il ruolo fondamentale dei Cantoni, delle scuole e degli insegnanti nell'attuazione delle misure raccomandate. Si consideri che in buona parte i piani di studio cantonali per i cicli di maturità liceale sono più recenti del PQS della CDPE. È il caso del piano di studio del Canton Berna, che risale al 2017 e menziona l'ESS, declinandola in base al settore disciplinare<sup>95</sup>.

<sup>90</sup> [www.education21.ch/it](http://www.education21.ch/it) > ESS > L'ESS nei piani di studio > ESS nei programmi quadro d'insegnamento del livello secondario II.

<sup>91</sup> Si fa riferimento al progetto posto in consultazione dal 18 maggio al 30 settembre 2022; cfr. [https://www.fedlex.admin.ch/it/consultation-procedures/ended/2022#https://fedlex.data.admin.ch/eli/dl/proj/2022/11/cons\\_1](https://www.fedlex.admin.ch/it/consultation-procedures/ended/2022#https://fedlex.data.admin.ch/eli/dl/proj/2022/11/cons_1).

<sup>92</sup> Rapporto esplicativo, Procedura di consultazione, Revisione dell'ordinanza concernente il riconoscimento degli attestati liceali di maturità e dell'accordo amministrativo relativo al riconoscimento degli attestati di maturità; [https://www.fedlex.admin.ch/filestore/fedlex.data.admin.ch/eli/dl/proj/2022/11/cons\\_1/doc\\_8/it/pdf-a/fedlex-data-admin-ch-eli-dl-proj-2022-11-cons\\_1-doc\\_8-it-pdf-a.pdf](https://www.fedlex.admin.ch/filestore/fedlex.data.admin.ch/eli/dl/proj/2022/11/cons_1/doc_8/it/pdf-a/fedlex-data-admin-ch-eli-dl-proj-2022-11-cons_1-doc_8-it-pdf-a.pdf).

<sup>93</sup> Ébauche de plan d'études cadre : Chapitre II – Thématiques transversales ; [https://matu2023.ch/images/PDF/FR/PEC\\_chap\\_II\\_Themes\\_transversaux\\_f.pdf](https://matu2023.ch/images/PDF/FR/PEC_chap_II_Themes_transversaux_f.pdf).

<sup>94</sup> <https://matu2023.ch/> > Progetto > Fase I > Documenti > Analisi sullo sviluppo della maturità liceale. Rapporto del gruppo di coordinamento nel quadro del mandato della CDPE e del DEFR del 6 settembre 2018, o <https://edudoc.ch/record/204116?ln=de>.

<sup>95</sup> Lehrplan 17 für den gymnasialen Bildungsgang Erziehungsdirektion des Kantons Bern, <https://www.bkd.be.ch/de/start/themen/bildung-im-kanton-bern/mittelschulen/gymnasium/lehrplan-gymnasium.html>; Plan d'études cantonal francophone pour la formation gymnasiale (2020); <https://www.bkd.be.ch/content/dam/bkd/dokumente/fr/themen/bildung/mittelschulen/gymnase/ams-gym-plandetudes-2020.pdf>.

## 5.2 Scuole specializzate

Le scuole specializzate sono materia di competenza cantonale. Nelle scuole specializzate «le competenze interdisciplinari contribuiscono a promuovere una partecipazione e una collaborazione responsabili, previdenti e autonome alla vita sociale»<sup>96</sup>.

L'obiettivo delle lezioni di biologia, ad esempio, è permettere agli allievi di «sviluppare consapevolezza del proprio corpo, facendo loro comprendere le conseguenze delle loro azioni sull'ambiente e gli effetti che l'ambiente produce su di loro in quanto uomini. Partendo da tale consapevolezza, gli allievi saranno in grado di impegnarsi per salvaguardare l'ambiente e di agire personalmente, politicamente ed economicamente con senso di responsabilità (educazione allo sviluppo sostenibile ed educazione alla salute)»<sup>97</sup>.

La disciplina diritto si propone di illustrare «i pilastri dello stato di diritto e spiegare l'importanza dei diritti fondamentali nel contesto nazionale e internazionale»<sup>98</sup>.

## 5.3 Formazione professionale di base<sup>99</sup>

I contenuti dei titoli della formazione professionale sono definiti dalle associazioni professionali (organi responsabili). Su questo piano la Confederazione svolge una funzione sussidiaria ma vigila affinché nel definire tali contenuti, le associazioni tengano conto delle tendenze e delle richieste che vengono dal mondo politico.

L'attuazione dell'ESS è un aspetto importante da considerare nello sviluppo delle formazioni professionali di base, ragion per cui la Confederazione assiste gli organi responsabili e raccomanda di formulare competenze pertinenti al campo professionale in sede di verifica quinquennale o di creazione di nuovi profili professionali<sup>100</sup>. Per sostenere gli organi responsabili, la SEFRI mette a disposizione materiali ausiliari, tra cui:

- la «Guida allo sviluppo sostenibile nella formazione professionale»<sup>101</sup>, disponibile da gennaio 2021;
- le schede informative *cleantech*<sup>102</sup>, rivolte agli organi responsabili che intendono sfruttare meglio il potenziale *cleantech* nel loro campo.

Altri uffici federali collaborano con la SEFRI a favore dello sviluppo sostenibile<sup>103</sup>.

L'insegnamento della cultura generale nelle scuole professionali<sup>104</sup> mira in particolare a promuovere le conoscenze e le competenze economiche, ecologiche, sociali e culturali che rendono la persona in formazione capace di contribuire allo sviluppo sostenibile. L'ESS appartiene quindi agli obiettivi formativi del programma quadro per l'insegnamento della cultura generale nella formazione professionale di base<sup>105</sup>.

<sup>96</sup> Programma quadro d'insegnamento per scuole specializzate del 25 ottobre 2018, entrato in vigore il 1° agosto 2019, pag. 7, <https://edudoc.ch/record/133115?ln=de>

<sup>97</sup> Ibid., pag. 33.

<sup>98</sup> Ibid., pag. 45.

<sup>99</sup> [www.sbf.admin.ch](http://www.sbf.admin.ch) > Politica ERI > Politica federale in materia di educazione, ricerca e innovazione 2021–2024 > Temi trasversali > Sviluppo sostenibile nel settore ERI, [https://www.sbf.admin.ch/dam/sbf/it/dokumente/2020/02/uebersicht-nachhaltig.pdf.download.pdf/Nachhaltigkeit\\_Aktivitaeten\\_im\\_BFI\\_Bereich\\_it.pdf](https://www.sbf.admin.ch/dam/sbf/it/dokumente/2020/02/uebersicht-nachhaltig.pdf.download.pdf/Nachhaltigkeit_Aktivitaeten_im_BFI_Bereich_it.pdf).

<sup>100</sup> Per maggiori informazioni consultare la sezione del sito SEFRI relativa allo sviluppo delle formazioni professionali di base: Sviluppo delle formazioni professionali di base > 2 Aspetti formazione professionale di base > 2.6 Educazione allo sviluppo sostenibile.

<sup>101</sup> [www.sbf.admin.ch](http://www.sbf.admin.ch) > Formazione > Formazione professionale e continua > Formazione professionale di base > Sviluppo sostenibile, [https://www.sbf.admin.ch/dam/sbf/it/dokumente/2021/01/orientierungshilfe.pdf.download.pdf/orientierungshilfe-nachhaltige-entwicklung\\_i.pdf](https://www.sbf.admin.ch/dam/sbf/it/dokumente/2021/01/orientierungshilfe.pdf.download.pdf/orientierungshilfe-nachhaltige-entwicklung_i.pdf).

<sup>102</sup> [www.sbf.admin.ch](http://www.sbf.admin.ch) > Formazione > Formazione professionale e continua > Formazione professionale di base > Sviluppo sostenibile > Schede informative *cleantech*.

<sup>103</sup> A tal proposito si vedano anche [www.bafu.admin.ch](http://www.bafu.admin.ch) > Temi > Tema Formazione, ricerca e innovazione > Educazione ambientale > Formazione professionale e <https://www.svizzeraenergia.ch>.

<sup>104</sup> [www.sbf.admin.ch](http://www.sbf.admin.ch) > Formazione > Formazione professionale e continua > Formazione professionale di base > Insegnamento della cultura generale.

<sup>105</sup> [https://www.sbf.admin.ch/dam/sbf/it/dokumente/rahmenlehrplan\\_fuerdenallgemeinbildendenunterrichtinderberuflich.pdf.download.pdf/programma\\_quadroperlinsegnamentodellaculturageneralenellaformazi.pdf](https://www.sbf.admin.ch/dam/sbf/it/dokumente/rahmenlehrplan_fuerdenallgemeinbildendenunterrichtinderberuflich.pdf.download.pdf/programma_quadroperlinsegnamentodellaculturageneralenellaformazi.pdf).

Nell'ambito del progetto «Cultura generale 2030»<sup>106</sup>, il programma quadro verrà esaminato in vista delle esigenze future e la SEFRI si adopererà affinché l'ESS ne resti parte integrante.

L'ESS rientra inoltre tra gli obiettivi della maturità professionale<sup>107</sup> ai sensi dell'articolo 3 capoverso 1 dell'ordinanza sulla maturità professionale (OMPr). I vari programmi quadro degli insegnamenti disciplinari nonché le direttive concernenti l'approccio interdisciplinare contemplano diversi obiettivi ESS<sup>108</sup>. La disciplina storia e politica s'impegna inoltre a trasmettere le nozioni di base e le competenze necessarie a comprendere i processi politici e a formulare giudizi informati sulle questioni politiche, culturali, sociali o economiche.

## 6 Formazione degli insegnanti

La tematica dello sviluppo sostenibile è ormai parte integrante sia dei piani di studio regionali sia delle direttive per l'accreditamento della legge federale sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero (LPSU). È per questa ragione che le alte scuole pedagogiche si adoperano per l'inclusione della sostenibilità nei cicli di formazione degli insegnanti della scuola dell'obbligo e del livello secondario II.

Il «gruppo di lavoro Educazione allo sviluppo sostenibile» (di seguito GL ESS), che riunisce i responsabili ESS, i membri e dei partner della Camera delle alte scuole pedagogiche, crea occasioni di scambio tra i soggetti coinvolti e anima la discussione sull'ESS nel panorama delle alte scuole pedagogiche (ASP)<sup>109</sup>.

Da una valutazione effettuata nel 2019 su mandato del Comitato direttivo della Camera delle alte scuole pedagogiche di swissuniversities, relativa all'attuazione delle raccomandazioni della COHEP<sup>110</sup> «Misure per l'integrazione dell'ESS nella formazione delle e degli insegnanti», si evince che rispetto al primo follow-up del 2011 la didattica dell'ESS nel contesto delle ASP è stata perfezionata, sebbene ci siano alcune eccezioni e restino ancora margini di miglioramento a diversi livelli<sup>111</sup>.

In sostanza, il rapporto propone alle ASP di prendere in considerazione misure supplementari e obiettivi attuabili su scala nazionale da parte del GL ESS. Si tratta nello specifico di: proseguire le attività di networking e lobbying nel settore dell'ESS, trasformare il GL ESS in una comunità di apprendimento dedicata all'elaborazione di contenuti ESS al fine di servire come vero e proprio ente di formazione continua per i suoi membri e, infine, rafforzare le competenze ESS dei formatori nelle ASP<sup>112</sup>.

## 7 Conclusione

Il presente rapporto, che ha per oggetto la didattica dell'educazione allo sviluppo sostenibile, illustra l'integrazione dell'ESS nei cicli scolastici dei livelli primario e secondario, nella formazione degli insegnanti (ASP) nonché le iniziative e gli strumenti messi a punto per agevolare tale processo.

<sup>106</sup> <https://formazioneprofessionale2030.ch/it/23-projekte-it/125-cultura-generale-2030>.

<sup>107</sup> [www.sbf.admin.ch](http://www.sbf.admin.ch) > Formazione > Formazione professionale e continua > Formazione professionale di base > Maturità professionale.

<sup>108</sup> [https://www.sbf.admin.ch/dam/sbf/it/dokumente/rahmenlehrplan\\_fuerdieberufsmaturitaet.1.pdf.download.pdf/programma\\_quadroinseignement\\_operlamaturitaprofessionale.pdf](https://www.sbf.admin.ch/dam/sbf/it/dokumente/rahmenlehrplan_fuerdieberufsmaturitaet.1.pdf.download.pdf/programma_quadroinseignement_operlamaturitaprofessionale.pdf).

<sup>109</sup> Swissuniversities, Camera delle alte scuole pedagogiche, Gruppo di lavoro Educazione allo sviluppo sostenibile; Gruppo di lavoro Educazione allo sviluppo sostenibile – swissuniversities, <https://www.swissuniversities.ch/fr/organisation/organes/chambre-des-hautes-ecoles-pedagogiques/organes/translate-to-franzoesisch-arbeitsgruppe-bildung-fuer-nachhaltige-entwicklung>. (non disponibile in italiano)

<sup>110</sup> La Conferenza svizzera delle rettrici e dei rettori delle alte scuole pedagogiche (COHEP) è esistita fino al 2014. Ne ha preso il posto la Camera delle alte scuole pedagogiche, organo di swissuniversities.

<sup>111</sup> L'EDD dans la formation des enseignant-e-s État des lieux 2019, swissuniversities, approuvé pour publication par l'Assemblée plénière de la Chambre PH le 4 décembre 2019. (disponibile in francese)

<sup>112</sup> Ibid.

L'autore del postulato chiedeva al Consiglio federale di esaminare la fattibilità di un piano d'azione nazionale per l'educazione allo sviluppo sostenibile. Non possiamo esimerci dal constatare il gran numero di attività già portate a termine o in corso di pianificazione ai diversi livelli del nostro sistema educativo.

L'integrazione dell'ESS nei piani di studio regionali è stata operata dai Cantoni, competenti in materia di scuola obbligatoria, e dalla CDPE in risposta alle condizioni stabilite dal concordato HarmoS. Educare allo sviluppo sostenibile già a partire dai cicli obbligatori spiana la strada a una trattazione più approfondita della tematica al livello secondario II. *éducation21* e alcune alte scuole pedagogiche (ASP) hanno inoltre pubblicato delle guide per attuare l'ESS in conformità ai piani di studio regionali. Le guide si rivolgono ai responsabili cantonali della formazione e agli insegnanti. In questo modo, nel nostro panorama educativo decentralizzato, l'operato e le prestazioni della fondazione *éducation21* sono garanzia di coerenza nell'implementazione dell'ESS.

Analogamente, la formazione degli insegnanti nelle ASP e le iniziative del GL ESS della Camera delle alte scuole pedagogiche assicurano uno scambio di conoscenze e pratiche valutando la formazione dell'ESS degli insegnanti nelle ASP.

È opportuno ricordare inoltre che le direzioni scolastiche e il corpo insegnante possono contare su un'ampia gamma di strumenti didattici e offerte di consulenza pensati per facilitare l'attuazione dell'ESS. Le prestazioni di *éducation21*, tra cui in particolare i dossier tematici, il networking promosso dalla Rete delle scuole21 e dai Paesaggi educativi21 nonché gli aiuti finanziari ai progetti innovativi in ambito ESS, favoriscono un incremento delle buone pratiche pedagogiche in materia di ESS. La serie non esaustiva di esempi illustrati in precedenza riflette bene la varietà e l'abbondanza delle attività organizzate dalle scuole.

*éducation21* gode altresì del sostegno finanziario della Confederazione, che fa parte insieme alla CDPE del gruppo di mandanti della fondazione.

Per quanto concerne la seconda richiesta del postulato, ossia la valutazione dei risultati finora ottenuti in relazione alla scuola dell'obbligo, si tratta di un compito di competenza cantonale. Segnaliamo inoltre che la fondazione *éducation21* redige ogni anno un rapporto sull'utilizzo dei suoi servizi e sulle nuove tendenze che vanno delineandosi.

In conclusione, viste l'apprezzabile integrazione dell'ESS nei piani di studio del ciclo obbligatorio e le offerte già attive, in particolare quelle messe a disposizione da *éducation21*, e nel rispetto della sovranità cantonale in materia, il Consiglio federale non ritiene necessario mettere a punto un piano d'azione nazionale.



# Allegati

## Allegato 1: testo del postulato

### Consiglio nazionale

19.3764

Postulato Romano

Rapporto sull'educazione ambientale

#### Testo del postulato del 20.06.2019

Il Consiglio federale è incaricato di elaborare un rapporto che analizzi varie opportunità per promuovere un piano d'azione nazionale di educazione allo sviluppo sostenibile a livello di scuola obbligatoria. Nel rispetto dell'autonomia cantonale e dei numerosi progetti già in essere, la Confederazione ha la facoltà di analizzare il quadro generale per un concetto trasversale di sensibilizzazione e formazione per l'infanzia e l'adolescenza in materia di rispetto dell'ambiente e di uso parsimonioso e cosciente delle risorse (educazione ambientale).

#### Motivazione

Nel 2012 gli uffici federali competenti e la Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), riuniti nella Conferenza svizzera di coordinamento per un'educazione allo sviluppo sostenibile, hanno fondato il centro di competenze *Éducation21*. Il centro, che lavora su mandato, ha permesso di garantire l'integrazione e la realizzazione dell'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) nel sistema formativo. *Éducation21* aiuta il sistema formativo svizzero a trasmettere ai bambini e ai ragazzi le competenze per comprendere e applicare i principi dello sviluppo sostenibile. L'attuale dibattito politico impone di valutare ulteriori sviluppi in maniera proattiva. Un rapporto che analizzi il quadro attuale e valuti possibilità di sviluppo futuro permetterebbe di aprire la discussione e di istituzionalizzare in maniera democratica un dibattito fortemente presente in una parte rilevante della popolazione. Il rapporto dovrebbe partire dai risultati positivi generati dal centro *Éducation21* e dalle esperienze acquisite, analizzando varie opportunità e possibilità di promuovere un rinnovato piano d'azione nazionale di educazione allo sviluppo sostenibile (educazione ambientale) a livello di scuola obbligatoria. Evidentemente vanno tenute in debita considerazione l'autonomia cantonale e le attività già in essere. La documentazione in materia è ricca e va armonizzata. Un nuovo rapporto permetterebbe di disporre di un documento attuale e utile alla discussione politica promossa da ampie cerchie della popolazione. Come già è realtà ad esempio in materia di sicurezza stradale e sessuale, è importante che il Paese disponga di un concetto trasversale di sensibilizzazione e formazione per l'infanzia e l'adolescenza in materia di rispetto dell'ambiente e di uso parsimonioso e cosciente delle risorse.

#### Parere del Consiglio federale del 21.08.2019

Il Consiglio federale condivide il parere dell'autore del postulato: è di fondamentale importanza sensibilizzare i bambini e i giovani alla protezione ambientale e all'utilizzo parsimonioso delle risorse. A tal fine la Confederazione sostiene il centro di competenza nazionale *éducation21*: quest'ultimo incentiva l'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) con un approccio sistemico integrato che comprende le dimensioni economica, sociale ed ecologica. L'ESS abbraccia diverse tematiche (oltre all'educazione ambientale anche, per es., la democrazia e i diritti umani, lo sviluppo globale, ecc.). Al centro troviamo la promozione delle competenze di domani che permettono ai giovani di impegnarsi per uno sviluppo sostenibile in campo ecologico, sociale ed economico. La Confederazione procede secondo il principio *whole-of-government* coordinando il proprio intervento in seno al Gruppo d'educazione sostenibile della Confederazione (G ESS). Lo scopo è riunire a livello nazionale i diversi mezzi impiegati al fine di aumentarne quanto più possibile la coerenza, la concretezza e l'efficienza.

Per quanto riguarda la scuola dell'obbligo, l'ESS è parte integrante dei piani di studio delle tre regioni linguistiche come tema interdisciplinare. Nel Lehrplan 21 sono presenti sette temi trasversali che riguardano lo sviluppo sostenibile, fra cui l'ambiente e le risorse naturali (Natürliche Umwelt und Ressourcen). Nel Plan d'études romand l'ESS è proposto in diverse materie, ma è anche un tema di cultura generale (formation générale). Il Piano di studio del Cantone Ticino ha integrato l'ESS nelle competenze trasversali e nella cultura generale. L'ESS viene quindi impartita sui banchi di scuola tenendo conto delle esigenze delle diverse regioni linguistiche. La direzione scolastica e gli insegnanti

possono attingere all'offerta di consulenza e strumenti didattici di *Éducation21*. Spetta ai Cantoni effettuare un bilancio dei risultati ottenuti e un'analisi dei possibili futuri sviluppi riguardo alla scuola dell'obbligo.

Visto l'elevato numero di offerte esistenti in materia e la presenza del tema nei vari piani di studio del ciclo obbligatorio, il Consiglio federale non ritiene necessario intervenire. *Éducation21* stila ogni anno un rapporto sull'utilizzo dei suoi servizi e sulle tendenze che vanno delineandosi. Il Consiglio federale è pertanto del parere che non sia necessario un ulteriore rapporto per promuovere un piano d'azione nazionale.

**Proposta del Consiglio federale del 21.08.2019**

Il Consiglio federale propone di respingere il postulato.

**Decisione del Consiglio nazionale del 1° giugno 2021:** Adozione